

COMUNE DI ARESE
CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 APRILE 2026

La Seduta inizia alle ore 21:17

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Buonasera a tutte e a tutti. Possiamo iniziare la seduta consiliare odierna, come di consueto, ascoltando insieme l'Inno nazionale.

(Segue inno nazionale)

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Di nuovo buonasera a tutti e a tutti, colleghi e colleghi, signor Sindaco, membri della Giunta, Segretario Generale, cittadine e cittadini presenti in sala che ci seguono in *streaming* o che vedranno la videoregistrazione, tecnici del Comune e Forze dell'Ordine.

Possiamo iniziare la seduta odierna.

Come sempre chiedo cortesemente di segnare la presenza con il tasto "più" del vostro *display*.

Però vedo che anche a voi non funziona, vediamo, perché appunto anche io schiacciavo ma non dava l'ingresso.

Allora...allora vi faccio entrare io manualmente, però poi capiremo come mai, datemi solo un secondo.

Ci penso io manualmente, dato che era successo prima anche con me.

No, okay, datemi solo un secondo perché devo farlo uno per uno...con il procedimento...ecco qua, d'accordo, grazie.

Allora io ho segnato i presenti, quindi a maggior ragione, chiedo a questo punto, cortesemente, al Dottor Pepe di procedere con l'appello nominale.

Nel frattempo io ricordo, prima di darle la parola, che le sedute del Consiglio comunale sono trasmesse in diretta *streaming*

sul canale YouTube del Comune di Arese e sono visionabili sino al sesto mese successivo al termine del mandato consiliare.

E quindi, ecco, adesso do la parola al Dottor Pepe per l'appello nominale e potrà anche vedere quello che l'altra volta non eravamo riusciti a vedere.

A lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Perfetto, Grazie.

Buonasera a tutti. Grazie Presidente.

Luca Nuvoli, presente; Enrico Gastone Ioli, presente; Eleonora Gonnella, assente giustificata; Edoardo Buroni, presente; Piero Andrea Tamberi, presente; Emilio Digiglio, presente; Francesca Elena Politi, presente; Mattia Giuseppe Andreozzi, presente; Penna Roberto Giacinto, presente; Barbara Scifo, presente; Pietro Polonioli, presente; Massimo Cormanni, assente giustificato; Maria Monica Mascolo, assente giustificata; Gian Pietro Maffizzoli, presente; Roberta Pinuccia Tellini, presente; Gaia Balbi, presente; Andrea Miragoli, presente. I presenti sono 14. Le tornano i numeri Presidente? La seduta è valida.

Effettuo anche l'appello degli Assessori:

Mauro Aggugini, assente giustificato; Denise Scupola, presente; Raffaella Crocetta, presente; Paola Pandolfi, presente; Corsi Margherita, presente.

Sono presenti 4 Assessori su 5.

Rammento ai Consiglieri comunali di valutare l'eventuale sussistenza dell'obbligo di astensione, qualora rispetto ai punti all'Ordine del Giorno, dovessero ricorrere degli interessi propri o di parenti affino...affini entro il quarto grado.

Grazie.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 24: PUNTO N. 1. O.D.G. DEL 16 APRILE 2026

COMUNICAZIONI E INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei Dottor Pepe.

Quindi avendo constatato che la seduta è valida come numero legale diamo formalmente avvio alla seduta e iniziamo a questo punto, okay, con il primo punto all'Ordine del Giorno: "Comunicazioni e interrogazioni."

Da parte della Presidenza non ci sono comunicazioni, credo al Sindaco se ci sono.

Sì, d'accordo. Il Sindaco mi chiede la parola. Prego, a lei la parola, signor Sindaco.

SINDACO NUVOLI LUCA

Sì, una comunicazione in data 30 marzo, l'Amministrazione comunale, quindi il sottoscritto ha convocato le società sportive che gestiscono impiantistica pubblica, comunicazione che poi è stata inviata anche agli altri colleghi Sindaci come da accordi e all'incontro erano presenti...invitati poi il Centro sportivo David Lloyd e l'operatore che sta sviluppando la riqualificazione dell'area ex Alfa Romeo.

All'incontro era presente soltanto SG Sport, oltre appunto le due società private. Questo incontro era dovuto a seguito degli impegni presi e sottoscritti tra le parti. Infatti nel permesso di costruire convenzionato era stato preso, data disponibilità a svolgere questo incontro periodico, con l'idea di condividere per l'appunto aggiornamenti rispetto allo sviluppo dell'area, in particolare sul tema dello sport e avviare un percorso di sinergia, quindi di fatto dando piena attuazione a quello che era un po' lo spirito dell'atto unilaterale d'obbligo.

Ovviamente si è trattato di un primo incontro nel quale si è partiti con il condividere quelle che sono le tempistiche e le attività che sono in corso di svolgimento.

In particolare si è verificato che gli impegni che sono stati sottoscritti rispetto al numero di attività, alle modalità di svolgimento dell'attività e via discorrendo siano rispettati ed è una delle cose sulle quali ovviamente vigileremo perché il permesso di costruire è stato vincolato a queste scelte.

È stata data una panoramica rispetto a quelle che sono le attività che si svilupperanno e al momento non c'è, come dire, conoscenza di attività sportive, in senso proprio che si svilupperanno nell'area ex Alfa Romeo, ma sono tutte attività che sono correlate in un qualche modo a quelle che sono, quella che è l'attività principale, quindi tanto per fare un esempio l'attività di *bike* legata poi a tutte le attività di commercio, piuttosto che meccaniche, eccetera, eccetera, quel tipo di sport o attività ausiliare, per esempio, ad altri sviluppi.

Per fare un altro esempio, un'eventuale piscina legata però a quelle che sono, quello che potrebbe essere uno studentato che potrebbe svolgersi, quindi un'attività non aperta al pubblico, ma per l'appunto, per quelli che sono gli studenti all'interno di questo Studentato. Faccio questi esempi di attività ipotetiche che oggi però non ritrovano nessun, nessun riscontro, nessuna formalizzazione, soprattutto in breve.

Per quanto riguarda invece il David Lloyd, quello che ci è stato comunicato ma che è sotto l'occhio di tutti, basta guardare su *internet*, l'intenzione è quello di aprire la struttura a fine dell'anno o al massimo i primi mesi del prossimo, però diciamo l'obiettivo principale è questo.

È stata confermata ovviamente, da parti di tutti la disponibilità a sviluppare poi sinergie più concrete, quindi ci si è dati appuntamento ad un altro incontro non mi ricordo se abbiamo già fissato la data, ma l'impegno era entro i tre mesi comunque di svolgere il tutto.

Devo dire ringrazio i soggetti che hanno partecipato che poi, nella fattispecie è SG Sport per lo spirito veramente collaborativo e per il clima poi della riunione che credo che abbia trovato tutti soddisfatti sia nei contenuti sia nelle modalità, ma come ci siamo sempre detti questo è uno strumento volto appunto a mitigare quelli che sono effetti potenziali rispetto ad uno sviluppo che non può in nessun modo, come ci siamo detti più e più volte in quest'Aula, andare ad essere un problema per quelle che sono le attività sul territorio.

Sottolineo che, ancora una volta l'unico Comune, l'unico Sindaco che si è mosso in questa direzione è stato il sottoscritto, l'unico che ha preso l'iniziativa e ha coinvolto tutti i Comuni, nonostante, come dire, evidentemente, la sensibilità da parte degli altri colleghi, o comunque del territorio circostante, evidentemente, su questo tema è differente, non è assolutamente un giudizio nei confronti di...dei colleghi, però vorrei sottolineare questa sensibilità che come amministrazione abbiamo sempre avuto, a testimonianza poi dell'interesse che noi abbiamo e il rispetto che abbiamo nei confronti delle attività sportive del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, signor Sindaco.

Chiedo dunque ai colleghi se ci sono domande o richieste di chiarimento sulle comunicazioni. Non funziona...Va bene, allora nel caso, appunto, fatemi cenno e vi do poi io la parola. L'unica cosa è un problema, a volte, per l'ordine delle prenotazioni.

Dunque adesso ovviamente le do io la parola direttamente.

Io ho visto per adesso solo la Consiglieria Tellini, non so se altri colleghi hanno chiesto la parola.

No. Prego allora, Consiglieria.

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Grazie Presidente.

Io ringrazio il Sindaco per averci raccontato quello che è successo, sappiamo che questo è un tema che da sempre interessa questo Consiglio comunale. Tutti noi, diverse volte, abbiamo trattato insieme la necessità di fare in modo che le realtà sportive del territorio vengano tutelate.

Faccio una domanda che è veramente per capire meglio in cosa la Convenzione consiste.

Il punto è la convenzione allegata al permesso di costruire in che modo è in grado, qualora l'operatore ad opere compiute, diciamo, aprisse ad altre attività, in quale modo è in grado di controllare e contenere eventuali attività non previste?

E poi volevo sapere anche se questa Convenzione è, in qualche modo, stata trasmessa agli atti dell'Accordo di Programma e quindi se è stata, in qualche modo, recepita da Regione Lombardia in Segreteria Tecnica o in Collegio di Vigilanza.

Perché probabilmente, ma questo lo dico veramente a beneficio di tutti, e del fatto che forse se trovassimo la formula per, diciamo, mettere un punto anche con Regione che, ricordiamo, essere firmatario dell'Accordo di Programma, forse saremmo più sicuri di riuscire a vincolare con maggior forza l'operatore al rispetto di quanto previsto, perché non capisco veramente l'automatismo per il quale facciamo un permesso di costruire con allegata una Convenzione, ma quando loro avranno concluso le opere, le opere ormai sono state fatte e quindi quello che è in convenzione risulta abbastanza, come dire, non indifferente, ma potrebbe essere oggetto di mancato rispetto da parte loro.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Un attimo solo. Grazie, Consiglieria Tellini.

Scusi, sto cercando anche di risolvere, quindi chiedo scusa.

Do quindi la parola al Sindaco per la risposta alla domanda della Consiglieria Tellini.

SINDACO NUVOLI LUCA

Parto dalla seconda parte della domanda rispetto alla posizione in Regione Lombardia.

Regione Lombardia ci ha sempre detto e l'ha ribadito ed è stato formalizzato, credo però, posso essere smentito, da chi era presente nella riunione, quindi il Segretario comunale nei verbali, che per loro la questione non esiste, nel senso che Regione Lombardia, nella Segreteria Tecnica o nel Collegio di Vigilanza, o in entrambi, ha sempre sostenuto in maniera esplicita che l'Atto Unilaterale d'Obbligo, benché sia richiamato all'interno dell'Accordo di Programma, non è oggetto, dal loro punto di vista, di interesse riguardanti l'Accordo di Programma.

Quindi, come dire, sono questioni che riguardano i Comuni e quindi loro non hanno, come dire, preso minimamente in considerazione la questione perché appunto ritengono non essere oggetto poi del loro intervento e del loro interesse.

Quindi l'assunto per loro è: l'operatore ha delle destinazioni urbanistiche, l'operatore ha delle volumetrie, nel momento in cui vengono rispettate queste destinazioni urbanistiche, queste volumetrie presenti all'interno dell'Accordo di Programma, per loro la questione è iniziata e finita qui.

Su quello mi verrebbe da fare una battuta, ma non credo che sia questa la sede opportuna, però come dire, non ho mai visto una Regione Lombardia in generale, per cultura, convincimento, relazioni sedimentate, particolarmente, come dire, ostica rispetto a quelli che sono gli interessi del privato che sta sviluppando l'area.

Questo proprio per dircela tutta fino in fondo.

Rispetto invece all'altro tema, ma lo strumento è molto semplice, il convenzionamento prevede tutta una serie di cose che possono e non possono evidentemente fare per sottrazione. Nel momento in cui non lo dovessero rispettare, chiunque abbia degli interessi che vengono in un qualche modo cagionati da atti - è corretto dire cagionati? No - *cagionati*, ho usato il termine sbagliato - nel momento in cui dovessero esserci degli interessi che non vengono rispettati rispetto a quelli che sono i

convenzionamenti, chiunque, compreso il Comune di Arese, si può rivolgere alla Giustizia amministrativa la quale può, come dire, e deve assolutamente intervenire.

Questo credo che sia la questione perché si tratta di un atto amministrativo, di un pegno...di un impegno sottoscritto e quindi come tutti gli atti amministrativi possono essere poi oggetto di intervento da parte dell'Autorità giudiziaria.

Credo che questo sia lo strumento, come dire, che garantisce più di altri il rispetto di quelle che sono le norme, di quelli che sono gli accordi che sono stati sottoscritti.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie signor Sindaco per la risposta.

Non vedo altre richieste da parte... - stiamo ovviamente cercando, grazie al tecnico di risolvere - al momento non vedo..., alzate eventualmente la mano per... d'accordo.

Non vedo altre richieste quindi vi ringrazio e dichiaro chiusa questa prima parte del primo punto e passiamo invece alla seconda parte del primo punto, ovvero le interrogazioni, perché è appunto ancora da discutere qui pubblicamente una interrogazione, giunta ormai un po' di settimane fa, siccome tutti i colleghi presenti della Minoranza sono tra i firmatari, ditemi voi chi la vuole illustrare, benissimo, allora cedo la parola al Consigliere Miragoli per...un attimo...l'illustrazione.

Vi ricordo soltanto, a beneficio di tutti i tempi, per appunto le interrogazioni ci sono 4 minuti per l'esposizione, 5 minuti per la risposta della...dell'Amministrazione, 3 minuti di replica degli interroganti, 3 minuti di contro replica dell'Amministrazione e un ultimo eventuale minuto da parte degli interroganti per dichiarare o meno la propria soddisfazione.

Prego quindi al Consigliere Miragoli a lei la parola.

CONSIGLIERE MIRAGOLI ANDREA

Grazie Presidente.

Leggo l'interrogazione sulla verifica dell'effettiva congruità delle attività svolte negli immobili comunali dati in concessione ad associazioni.

I sottoscritti Consiglieri comunali Maffizzoli, Cormanni, Mascolo, Miragoli, Tellini, Balbi, chiedono risposta scritta e pubblicazione sul sito alla seguente interrogazione:

“Premesso che il Comune concede in uso, a diverso titolo, spazi facenti parte del proprio patrimonio immobiliare si chiede all'Amministrazione comunale:

di fornire un elenco di tutti gli immobili, a diverso titolo, concesso in uso;

di fornire, per ogni spazio l'esatta indicazione dei soggetti cui è concesso;

di fornire il dettaglio delle attività svolte all'interno delle stesse

e si chiede, in particolare, di avere una ricognizione aggiornata, alla data di protocollo della presente, sull'uso dell'immobile “Faro”, specificando chi lo gestisce, le attività che vi vengono svolte e il dettaglio sul numero e sulla condizione degli occupanti.

A titolo esemplificativo: professionisti, minori, disabili, pregiudicati, eccetera.”

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei Consigliere Miragoli.

Per la risposta cedo la parola alla Assessora Crocetta, che appunto come ricordavo, ha fino a 5 minuti massimo di risposta.

Prego, a lei la parola, Assessora Crocetta.

ASSESSORA CROCETTA RAFFAELLA

Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti.

In riferimento all'interrogazione presentata dai Gruppi consiglierari in indirizzo, il nostro numero di Protocollo 5502 del 2026, del 16 marzo 26, si riscontra quanto segue:

Il punto A, in riferimento ai seguenti quesiti:

Primo punto: fornire un elenco di tutti gli immobili, a diverso titolo, concesso in uso.

Punto 2: fornire, per ogni spazio, l'esatta indicazione dei soggetti cui è concesso;

punto 3: fornire il dettaglio delle attività svolte all'interno delle stesse,

si allega alla presente uno schema sintetico contenente tutti i dati richiesti, che se volete dopo leggiamo.

Il punto B è un riferimento al quesito, di cui al punto 4 nello specifico: avere una ricognizione aggiornata, alla data di protocollo della presente, sull'uso dell'immobile "Faro", specificando chi lo gestisce, le attività che vi vengono svolte e il dettaglio sul numero e sulle condizioni degli occupanti, a titolo esemplificativo: professionisti, minori, disabili, pregiudicati, eccetera.

Si precisa quanto segue:

l'immobile, denominato "Fa.ro" deriva da impegno convenzionale nell'ambito dello sviluppo Programma Integrato di Intervento, presentato dalla società Arnova srle...SRL, con sede a Milano in Corso Venezia numero 8, Codice fiscale 05053530969, relativa all'area dismessa posta fra le vie, Monte Grappa, Statuto e Mattei, approvato con Delibera di Consiglio comunale numero 32, del 22 maggio 2007, la cui convenzione è stata stipulata con atto notaio del Dottor Marco Gilardelli, il 27 luglio del 2007.

Successivamente con Deliberazione di Giunta comunale numero 173, del 23 novembre del 2017 è stata approvata una variante al PII sopra richiamato, la cui convenzione è stata sottoscritta con l'atto notaio del Dottor Marco Gilardelli del 12.12.2017.

In base all'articolo 8 del citato atto convenzionale, così come modificato dalla variante di PII, veniva stabilito, fra l'altro, che l'Operatore, la società Arnova, si impegna a realizzare, a suo completo onere e carico, senza alcun scomputo, su area privata, all'interno del comparto, un edificio sociale denominato FARO Casa di Accoglienza, con destinazione ad alloggi

per persone diversamente abili e ad integrazione di attività di sostegno all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e gestione servizi socioassistenziali.

Il suddetto edificio dovrà avere una SLP di metri quadri 351,07 più una superficie agibile al piano seminterrato di metri quadri 163,80, come individuato nell'allegato B, tavola 15, per un importo stimato in euro 483.667,65, come da allegato A, tavola 9A, e dovrà essere completato entro i termini stabiliti dal cronoprogramma allegato F, salvo cause di forza maggiore documentate e riconosciute dal Comune.

L'Operatore, una volta realizzato l'edificio sociale, potrà costituire, a carico dello stesso, il diritto reale di usufrutto per una durata massima di 30 anni a favore di una persona giuridica senza scopo di lucro, il cui scopo sociale sia conforme alle finalità suindicate.

Tale soggetto è stato individuato prima d'ora dall'Operatore in Nazaret soc...da Nazaret Società Cooperativa Sociale, ONLUS, con sede in Arese, via Monte Grappa 40/47, la cui partita IVA è 08455660152.

L'usufruttuario si dovrà impegnare a destinare l'edificio all'accoglienza di persone diversamente abili e gestione di servizi socio-assistenziali.

Il titolo costitutivo dovrà prevedere inoltre la non cedibilità dell'usufrutto, se non senza corrispettivo e solo a favore del Comune di Arese.

L'atto costitutivo dell'usufrutto dovrà essere preventivamente trasmesso al Comune di Arese, affinché si valutino le garanzie di effettivo raggiungimento dei suddetti scopi di alto valore sociale a favore della Comunità aresina.

L'Operatore dovrà cedere, gratuitamente e senza spesa al Comune di Arese, la nuda proprietà dell'edificio entro il termine massimo di tre mesi dal suo completamento.

Ciò a condizione che il Comune, valutata l'esistenza della condizione...delle condizioni su riportate, acconsenta alla costituzione dell'usufrutto.

In alternativa l'Operatore dovrà cederne gratuitamente, senza spesa, la piena proprietà al Comune di Arese entro il termine massimo di tre mesi dal momento in cui l'edificio sia stato realizzato.

Allo scadere del termine dell'usufrutto ogni spesa relativa e connessa alla riunione..., alla nuda proprietà a favore del Comune al fine di costituire la piena ed esclusiva proprietà a favore di quest'ultimo, sarà ad esclusivo carico della società Arnova Srl o i suoi aventi, titolo e/o causa.

L'opera di cui al presente articolo è stata individuata nell'Operatore volontariamente e spontaneamente, quale oggetto della propria autonoma determinazione al fine di assolvere l'onere di compartecipazione agli interventi sociali che il Comune svolge per la colt...collettività al fine di ridurre le difficoltà dei cittadini più svantaggiati.

Per quanto sopra esposto, mediante Deliberazione di Giunta comunale, l'11 marzo del '21, è stata approvata la cessione della nuda proprietà al Comune di Arese ed il diritto di usufrutto trentennale a Nazaret Società cooperativa Onlus, con sede in Arese via Monte Grappa, dell'edificio sociale denominato Fa.ro Casa di Accoglienza con destinazione ad alloggi per persone diversamente abili e integrazioni di attività di sostegno all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, gestione di servizi socioassistenziali sulla base della documentazione presentata, previo parere positivo di congruità espresso da parte del settore 6 relativamente allo scopo sociale del progetto proposto da Nazaret Società Cooperativa Onlus, in quanto se ne è riconosciuta la potenziale valenza in termini di offerta differenziata a favore delle persone in condizioni di svantaggio sociale e di fragilità.

L'Amministrazione ha ampiamente condiviso gli obiettivi sociali e le modalità di perseguimento degli stessi, ritenendo tale attività un'ulteriore opportunità per generare ricadute positive in quanto il progetto coinvolge non solo enti diversi del territorio e dell'ambito territoriale ma anche le stesse persone e famiglie fragili, verso la propria autodeterminazione.

Con il medesimo atto si era approvato inoltre lo schema di atto di cessione della nuda proprietà trasmessa in data 10 marzo 2021 dalla società Arnova, con sede a Milano Corso Venezia - vi ho già detto il codice fiscale -.

A seguito delle disposizioni sopra richiamate con atto del Notaio Marco Gilardelli, del 13 aprile del '21 l'operatore ha ceduto senza corrispettivo, la nuda proprietà all'imm...dell'immobile in questione al Comune di Arese, il diritto di usufrutto per la durata di anni 30 alla Nazaret Società Cooperativa Sociale Onlus, con l'impegno a destinare l'edificio a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e dei serv...della gestione dei servizi socioassistenziali.

In relazione allo stato attuale si riferisce che agli atti dell'Ente non risulta alcun rapporto contrattuale diretto tra questa Amministrazione e il soggetto gestore succitato per l'utilizzo dei servizi erogati presso Casa Fa.ro, stante comunque il fatto che l'immobile in oggetto costituisce il luogo di realizzazione dei progetti SFA, Servizi di Formazione dell'Autonomia, denominato "SFA-VILLE", a cui possono accedere persone e famiglie con fragilità diverse a seguito di accreditamento con l'ambito territoriale rhodense.

Risulta pertanto perdurante l'assolvimento da parte dell'usufruttuario e delle condizioni come da convenzione succitata.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei Assessora Crocetta e do quindi la parola, di nuovo, al Consigliere Miragoli per la replica, prego.

CONSIGLIERE MIRAGOLI ANDREA

Grazie Presidente, grazie Assessore Crocetta.

Allora sicuramente la risposta è parziale, nel senso, sì, c'è un elenco con tutti gli alloggi con tutte le proprietà del Comune che vengono affidate ad altre società.

Però è un peccato che il Comune non sappia effettivamente cosa poi viene fatto all'interno di ad esempio la Casa Fa.ro, quindi è fondamentale, secondo noi, che il Comune sappia cosa fa Nazaret all'interno, chi c'è all'interno della Casa Fa.ro e chi usufruisce appunto degli spazi e dei servizi che ne eroga.

Quindi anticipo che noi chiederemo un...faremo una mozione, un'interrogazione o un accesso agli atti per chiedere chiaramente appunto cosa viene effettuato e cosa...quali servizi e a quali persone vengono effettuati i servizi all'interno della Casa Fa.ro.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei Consigliere Miragoli.

Chiedo all'Assessora Crocetta se ha un eventuale ulteriore risposta da dare. Le do la parola. Sì.

Prego Assessora Crocetta.

ASSESSORA CROCETTA RAFFAELLA

In realtà solo per dire che appunto mi metto a disposizione per l'ulteriore risposta aspettando la vostra, insomma, specifica.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Assessora.

Se vuole il Consigliere Miragoli può intervenire ulteriormente, se eventualmente ritiene.

Allora, d'accordo, vi ringrazio e diamo per conclusa la trattazione di questa interrogazione.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 25: PUNTO N. 2. O.D.G. DEL 16 APRILE 2026

**MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "ARESE CHE VIVE" -
"PARTITO DEMOCRATICO ARESE" E "FORUM" AD OGGETTO: "LA CASA COME
SERVIZIO ACCESSIBILE"**

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

A questo punto arriviamo al secondo punto all'Ordine del Giorno, ovvero: "Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Arese che Vive", "Partito Democratico Arese" e "Forum" ad oggetto: "la Casa come Servizio accessibile."

Siccome...Darò poi ovviamente la parola al firmatario Consigliere Penna. Siccome, in serata, sono arrivati degli emendamenti che non è stato possibile, proprio tecnicamente per ragioni di tempistica da parte della Segreteria condividere, chiedo cortesemente, appunto, ai Gruppi che li hanno proposti se cortesemente, appunto, ce li fanno avere in modo tale che si possa poi discutere.

Come di consueto darò la parola al proponente per l'illustrazione generale, poi darò la parola ai proponenti degli emendamenti in modo tale da poter fare un appunto una discussione, un dibattito generale già su tutto, anche se poi, come di consueto, voteremo prima singolarmente gli emendamenti e poi naturalmente la mozione così come eventualmente emendata o non emendata. Quindi intanto do la parola al Consigliere Penna per l'illustrazione della mozione.

Prego.

CONSIGLIERE PENNA ROBERTO GIACINTO

Buonasera Presidente, buonasera ai Consiglieri, e a tutti.

La mozione ha titolo "La Casa come Servizio accessibile."

La casa costituisce il diritto fondamentale della persona ed è condizione essenziale per l'inclusione sociale, la stabilità e lo

sviluppo della comunità; il Comune di Arese, così come la maggior parte dei Comuni dell'*hinterland* milanese, è interessato da un progressivo aumento dei costi abitativi e da una riduzione dell'offerta di alloggi accessibili.

Le linee programmatiche della nostra Amministrazione, che sono state edite nel settembre 2023, recitano che "il Comune dovrà compiere ogni sforzo possibile per rispondere in modo adeguato ai bisogni primari, tra cui quello abitativo. E in tale contesto sarà anche importante mantenere la destinazione di alcuni immobili comunali per *l'housing* sociale." Ecco, questa è abbastanza una novità, in quanto come vedremo successivamente nel PGT, diciamo, ci sono...non sono comprese tutte le soluzioni di *housing* sociale.

Ci sono anche nelle premesse riferimenti alla comunicazione della comun...della Commissione al Parlamento Europeo, a Bruxelles di dicembre 2025, che ha titolo "Un'agenda della UE per la città" e parla di sfide acute legate all'abitazione e agli edifici e in particolare parla di carenza di alloggi a prezzi accessibili. Okay. Allora...Diciamo...Possiamo anche fare un riferimento al Piano casa del 2026, che è, dovrebbe essere...avere attività da partire dal primo maggio del 2026 e che il governo sta attualmente discutendo. Non c'è nulla di certo, è solo un riferimento.

Questo Piano cerca di rispondere all'emig...all'emergenza abitativa, tratta di ristrutturazione di circa 60.000 alloggi popolari inutilizzabili e creazione di nuovi alloggi sociali.

Fa capo a risorse del PNRR per la riqualificazione con un contributo di un certo valore per ogni unità abitativa.

Parla anche di *social housing* e affitti con sviluppo di alloggi a canone calmierato, *co-housing* per anziani e fom..formule "rent to buy." Questo è un ulteriore riferimento che ci aiuta appunto a introdurre il nostro tema.

Vi...All'interno di questo documento ci sono richiami al quadro normativo in cui non entro per, evidentemente, velocizzare la descrizione della mozione.

Una cosa importante che premetterei, diciamo, alla discussione del cuore della mozione è...sono alcune definizioni.

Vengono definiti SAP, cioè Servizi Abitativi Pubblici, sono i servizi abitativi ex ERP sono le unità immobiliari di proprietà dell'Amministrazione regionale o locale, quindi pubblica, messe a disposizione dei nuclei familiari a seguito di bando di concorso con discriminante economica.

Sono invece definiti SAS, cioè Servizi Abitativi Sociali, le unità immobiliari di proprietà pubblica dedicate a nuclei familiari con difficoltà economiche che non riescono ad accedere a libero mercato immobiliare ma che hanno un reddito superiore a quello, a quello... a quelli dei nuclei familiari che hanno diritto alle case popolari, cioè il famoso Isee a 16.000 euro.

Questa tipologia di servizio si chiama *affordable housing*.

C'è anche una terza categoria di servizi abitativi che si chiama SAT e sono i definiti Servizi Abitativi Transitori che sono casi particolari, sono unità mob...immobiliari di proprietà pubblica rivolti a nuclei familiari in una situazione di precarietà abitativa per un periodo di tempo provvisorio.

Questi ultimi servizi abitativi sono generalmente un di cui dei SAP che vengono, diciamo c'è una certa parte dei SAP che secondo le norme vengono dedicate a servizi temporanei.

I servizi temporanei sono però difficili da gestire anche perché non si conosce...si conosce il tempo di ingresso, ma non si conosce esattamente l'uscita dell'utente.

Questo in senso generale.

La rico...Entrando nei termini di quello che esiste nel nostro Comune, la ricognizione delle unità abitative in Arese conta di 74 appartamenti del Comune quest...pubblici, quindi di proprietà dell'amministrazione e circa 200 di ALER che sono totalmente gestiti da questa azienda, quindi noi di questi secondi non conosciamo le cose, quindi non entreremo in dettaglio di questi secondo insieme di appartamenti.

Le unità immobiliari del Comune non sono raggruppate ma sparse, questo è un elemento importante perché ci aiuta a comprendere la difficoltà di varare dei Piani di ristrutturazione coordinati e omogenei.

La gestione della sola parte amministrativa, della sola parte amministrativa, è attualmente eseguita da una persona di GESEM, tanto per vost...informazione comune per...

Dunque, sul territorio dunque vi è una scarsa disponibilità di alloggi a canone calmierato e a canone concordato, ovvero di alloggi destinati a soddisfare il bisogno abitativo di nuclei familiari aventi una capacità economica che non consente di sostenere né un canone di locazione né un mutuo sul mercato abitativo.

Questo significa che non siamo in crisi sui SAP, in quanto per abitare le unità abitative SAP, quindi pubbliche, abbiamo l'opportunità di attivare bandi di concorso che sono...ai quali hanno accesso residenti o utenti che hanno un ISEE molto basso.

In realtà quello che è in crisi è il pubblico per gli alloggi SAS, in quanto non hanno bandi che li sostengono e quindi dovrebbe l'Amministrazione dotarsi di un sistema o di una logica per far entrare in gioco anche, in gioco voglio dire, per far entrare in canone abitativo anche costoro queste famiglie, quindi non sono...dichiamo non sono i più disagiati che sono in difficoltà, sono quelli medi perché sono messi in posizione che però non hanno capacità economiche per affrontare un affitto ai canoni che noi tutti conosciamo. Poi, come riferito dall'Agenzia dell'Abitare Rodense che si chiama ADA i Comuni non hanno sottoscritto l'Accordo Territoriale del '24 in quanto i valori sono pressoché al medesimo livello di quelli di mercato.

Questo vuol dire che evidentemente i Sindaci non si sono sentiti di mettere una firma e di approvare, di varare canoni che sono allineati al mercato perché avrebbero fatto evidentemente un'azione inutile nei confronti degli utenti e quindi hanno, così facendo, hanno effettivamente scoperto i nervi, nel senso che sappiamo che il problema è rimasto e quindi scarsa disponibilità inoltre da parte del privato ad aderire agli accordi territoriali, scarsa disponibilità per i motivi economici evidentemente.

Oltretutto, sul territorio non esistono servizi per l'abitare per tipologie tipo *co-housing* e *temporary living* che si potrebbero

pensare per le varie categorie disagiate come gli anziani autosufficienti, giovani coppie, studenti eccetera.

Ad ultimo il presidio dell'Agenzia dell'abitare rodense appunto il presidio di ADA è molto connesso al proprio ambito di competenza, è uno sportello di prima accoglienza, fanno un servizio, prima accoglienza e valutazione per i cittadini che manifestino un bisogno o una fragilità abitativa. Quindi abbiamo, abbiamo un ufficio che si occupa di sostenere i cittadini che manifestano una fragilità abitativa e questo ufficio svolge un'importante funzione di orientamento degli stessi verso tutte le misure e risorse territoriali che possono sostenere l'abitare.

La *mission* storica di ADA, tanto si ricorda, è il *matching* tra la domanda e l'offerta degli alloggi, quindi ADA deve mettere...essere proprio...fare da agente di trasmissione del requisito, cioè della domanda di case nei confronti dell'offerta di case.

Allora...il...Negli ultimi anni l'Agenzia, appunto ADA, ha gestito la raccolta domande e le attività istruttorie delle misure, cioè in sostanza si è occupata dei bandi.

Riguardo ai bandi possiamo dire che nel 2025, queste sono ulteriori informazioni che ci aiutano nella discussione, attraverso l'Agenzia dell'abitare abbiamo espresso due avvisi di assegnazione SAP, uno il 28 aprile e l'altro il 3 settembre.

Accesso al bando è permesso, come abbiamo detto poc'anzi, a richiedenti con Isee sotto o di ammontare inferiore o uguale a 16.000 euro e 28 sono state le domande nel 2025 che abbiamo potuto accogliere. Tanto per darvi una...dare a tutti una... Qui non avevo, forse l'ho messo, l'ho messo vi volevo dare anche... ok, un attimo che faccio...Allora, volevo darvi anche una... sì, l'abbiamo già detto della dimensione di quante sono queste case, quindi andiamo avanti.

"Si impegna pertanto, si impegna pertanto il Sindaco e la Giunta a chiedere la riapertura di un tavolo d'ambito tra i Comuni, rappresentanza degli inquilini e dei proprietari, al fine di sottoscrivere l'accordo sul canone concordato, o in

alternativa...”, ma io direi anche in aggiunta o...e preliminarmente a questo tavolo, “...aprire un tavolo comunale per discutere di questi temi. Parallelamente avviare un dialogo con le imprese sul territorio per attivare un sistema virtuoso di conoscenza sullo stato della potenziale domanda di alloggi del...sul territorio. Si tratta di imprese che hanno dipendenti che potrebbero avere bisogno di unità abitative.” Quindi questa è una delle dimensioni della nostra indagine.

“Come secondo elemento di richiesta: avviare una campagna di comunicazione che sensibilizzi i cittadini sul tema casa e che promuova il mercato degli affitti a canone concordato, valorizzando la leva fiscale che i proprietari delle seconde case potranno beneficiare...” - sono sgravi fiscali, sono sgravi fiscali...è probabile che siano sull'IMU credo, per i proprietari che accettano di affittare a canone concordato - “...inclusa la promozione dell'Agenzia dell'abitare rodense e dei suoi servizi al fine di strutturare una campagna chiara su tutte le azioni possibili in atto sul territorio.”

Terza richiesta è “di trovare risorse economiche per finanziare misure e bandi a sostegno delle spese abitative, integrando le misure attuali e con particolare attenzione per le fasce più esposte in questa congiuntura economica come i giovani, per le quali ad oggi non ci sono strumenti disponibili.”

Ultima richiesta è: “rafforzare le...la priorità del tema degli alloggi sociali all'interno del nuovo PGT in corso di redazione e prevedere anche lo strumento del *mix* di funzioni e destinazioni.”

Questo vuol dire che nel PGT del 2026 dovremmo creare un *focus* sul *co-housing* e quindi un *focus* sugli immobili e i gestori, cioè fare un *focus* sugli immobili che potrebbero essere destinatari di questa azione e sui gestori degli immobili. Nel PGT attuale, quello che è in voga in questo momento, questo tema non è previsto. Il *co-housing* non è previsto nel PGT attuale.

“E questo al fine di poter prevedere soluzioni come *co-housing* e *temporary living* per anziani autosufficienti, giovani

coppie, studenti, lavoratori temporanei attivi sul territorio, anche categorie di lavoratori come forze dell'ordine, eccetera eccetera."

Ultimo, come è noto: "la casa come servizio accessibile è un tema che necessita, che necessita di organizzazione, spazi e investimenti." Arese ha ridottissima disponibilità di spazi, questo è un fatto, spazi per nuove costruzioni soprattutto.

Mentre sulle possibilità di finanziamento pendono i vincoli di bilancio che tutti noi conosciamo.

E tuttavia non possiamo sottrarci da questa sfida.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consigliere, grazie Consigliere Penna.

Do quindi la parola, a questo punto, per l'illustrazione degli emendamenti a chi dei colleghi di Minoranza intende..., dell'emendamento in questo caso ..., no no infatti chiedo scusa. Sempre il Consigliere Miragoli, d'accordo.

Allora do la parola al collega Miragoli.

Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE MIRAGOLI ANDREA

Grazie Presidente.

Grazie anche alla Maggioranza per la mozione presentata che sicuramente condividiamo.

Anzi chiediamo scusa per il fatto di aver presentato l'emendamento solo questo pomeriggio, scusate per il ritardo, purtroppo incontrarci tutti ci vuole sempre del tempo, ecco.

Il nostro emendamento è appunto un...una volontà a condividere insieme a voi la mozione, come avevamo anticipato anche in Capigruppo perché è nostro interesse condividere l'argomento.

Riteniamo necessario per l'approvazione una modifica del punto numero 4, il testo attuale riporta: "rafforzare la priorità del tema degli alloggi sociali all'interno del nuovo PGT in corso di redazione nel 2026 e prevedere anche lo strumento del *mix* di funzioni e destinazioni al fine di poter prevedere soluzioni come

il *co-housing* e il *temporary living* per anziani autosufficienti, giovani coppie e studenti, lavori temporanei e attivi sul territorio o anche categoria di lavoratori come Forze dell'ordine, operatori della sanità, insegnanti che necessitano di accedere alla casa come un servizio temporaneo o periodico. Riteniamo opportuno, in questo caso, istituire un tavolo permanente...”, quindi la modifica che chiediamo è questa, quindi “...istituire un tavolo permanente con le Opposizioni per l'analisi e la definizione delle politiche di *co -housing*, *temporary living*...” e poi continua la frase come l'avevate scritta voi, quindi al posto di “rafforzare la priorità del tema nel PGT”, “...istituire un tavolo permanente tra Maggioranza e Opposizione per l'analisi e definizione delle politiche di *co -housing* e *temporary living*.”

Questa è la nostra proposta di emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliere Miragoli.

Perfetto, quindi appunto interpreto come modificativo questo emendamento naturalmente.

Dunque ecco adesso apro quindi il dibattito generale che riguarda sia la mozione sia direttamente l'emendamento. Temo che voi...Chi vuole provi a premere, ma temo che non ci sia la possibilità di dare...di farlo e quindi dovrò procedere con l'ordine di alzata di mano, sperando di vedervi nell'ordine corretto.

Aiutatemi voi in questo caso, vi chiedo questa piccola cortesia visto che la tecnologia questa sera non ci aiuta.

Quindi apro il dibattito generale.

Chi volesse intervenire o provi a premere o faccia un cenno. Vedo...ecco...okay. Nell'ordine Consigliere Ioli, poi ho visto il Consigliere Andreozzi. D'accordo, poi prendo nota. Allora ...

Intanto do la parola quindi al Consigliere Ioli.

Prego, lei la parola.

CONSIGLIERE IOLI ENRICO GASTONE

Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutti.

Ma nelle politiche di *co-housing* e *temporary living* per anziani autosufficienti, giovani coppie, studenti, lavoratori temporanei eccetera, quindi sono tutti temi che sicuramente sono condivisibili anche da parte nostra, il fatto di istituire un tavolo può anche dare occasione di confronto allargando le visioni.

Quindi, in linea di massima, non siamo contrari.

Fermo restando che le politiche della Casa sono un tema molto caratterizzante dell'Amministrazione, per cui è chiaro che decisioni finali poi saranno improntate, come spero, come auspicio, al programma elettorale di questa Amministrazione.

Per cui, bene il confronto, tenendo poi presente che le decisioni spettano all'Amministrazione, ecco.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consigliere Ioli.

Il prossimo che ha chiesto di parlare è il Consigliere Andreozzi.

Se poi qualcun altro volesse prendere la parola mi segnala.

CONSIGLIERE ANDREOZZI MATTIA GIUSEPPE

Buonasera a tutti. Grazie Presidente.

In linea di massima non posso non condividere le parole del collega Ioli, nel senso che, siamo d'accordo per quanto riguarda un tavolo, ecco, chiamiamolo neanche di mediazione, ecco, di confronto affinché appunto il tema posto sia un tema rilevante perché questo è tema sicuramente molto sentito, non lo dico solamente da giovane amministratore, ma in generale penso che sia un tema su quale sia stato giusto battersi e penso allo stesso tempo che sia giusto che tutte le parti coinvolte in causa possano ecco dare il loro contributo. Quindi

Non ho nessuna remora, anzi siamo convinti anche noi che appunto il tavolo si possa fare. Siamo contenti di questa

soluzione. Io stesso affermo che in Capigruppo comunque si è vista questa voglia di collaborare al tavolo, quindi niente per cui oppormi.

A questo punto la mia dichiarazione, Presidente, io la pongo anche come dichiarazione di voto, quindi voterò personalmente a favore dell'emendamento, di conseguenza poi alla mozione finale emendata.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliere Andreozzi.

Non vedo altre richieste analogiche, non digitali.

Sì, d'accordo. C'è...Ok, allora do la parola al Consigliere Maffizzoli. Prego Consigliere, a lei la parola.

CONSIGLIERE MAFFIZZOLI GIAN PIETRO

Grazie. Questo è un tema importante.

Io ebbi modo di dire, già in questo Consiglio che la nostra società invecchia perché i giovani devono andare altrove a cercare casa, perché i prezzi nostri sono un po' oltre i Comuni limitrofi.

Quindi mi trova perfettamente d'accordo sulla mozione.

Il tavolo non dovrà essere molto allargato, secondo me, perché si perde solo del tempo. Non so, si deciderà come e quando.

Io sono favorevole, grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei Consigliere Maffizzoli, do allora la parola alla Consiglieria Scifo.

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Grazie Presidente, buonasera a tutte a tutti.

Io volevo fare un attimo un passo indietro proprio sulla mozione, innanzitutto ringraziare i colleghi di "Arese che vive" per aver proposto e aver messo a tema di questo Consiglio l'argomento appunto delle politiche abitative e in particolare

appunto ringrazio per la presentazione molto puntuale della mozione il collega Penna.

Io credo che, appunto, sia molto importante, rilevante il fatto di avere l'occasione, diciamo, di confrontarci sul tema, nel senso che la questione della casa è evidente che non può essere letto solo, diciamo affrontato solo in relazione a questioni di emergenza sociale, nel senso che tipicamente i Comuni se ne occupano quando ci sono situazioni di marginalità estrema, ma oggi noi ci confrontiamo appunto come è stato già ben evidenziato, con una fascia sempre più ampia di popolazione che vanno da giovani e famiglie, lavoratori temporanei, giovani appunto che faticano ad accedere o a mantenere un'abitazione.

E questo perché siamo di fronte a degli squilibri evidenti, tra una domanda che cresce e si diversifica, mentre l'offerta resta insufficiente, spesso inadeguata, con un mercato privato che propone canoni sempre meno sostenibili.

Quindi condivido che ci voglia un cambio di approccio e che non possiamo appunto limitarci a gestire le emergenze e dobbiamo proprio costruire una vera politica di *welfare* abitativo.

E questo appunto, dal mio punto di vista, significa anche allargare ancora di più lo sguardo, nel senso che considerare la Casa come parte integrante delle politiche sociali, delle politiche del lavoro, dello sviluppo del territorio, cioè va a intercettare naturalmente questioni che sono molto più ampie.

Quindi non è un tema isolato, ma una condizione di base per la coesione sociale. E quindi questo implica lavorare su più livelli. Da un lato valorizzare e recuperare il patrimonio esistente, quindi evitando di puntare solo sulla costruzione del nuovo, cosa che peraltro, appunto, sappiamo che non è nelle intenzioni di questa Amministrazione, né appunto ...non ci sono le condizioni.

E dall'altro appunto rafforzare tutti gli strumenti di *housing* sociale, che sotto questa etichetta ci stanno tante cose, diciamo sicuramente sono strumenti che permettono di accompagnare le persone in percorsi temporanei o verso l'autonomia, ma anche

pensare a strumenti appunto nuovi perlomeno nel nostro Comune, come appunto il *co-housing* e il *temporary living*, come sottolineato nella mozione. Ma soprattutto, dal mio punto di vista, significa spostare l'attenzione sulla prevenzione, cioè appunto lavorare sulla fragilità prima che diventi emergenza e quindi rendendo più sostenibile l'accesso alla casa attraverso gli strumenti che agiscono sul mercato e sui livelli dei canoni, motivo per cui la richiesta fatta nella mozione di riaprire il tavolo per gli accordi del canone concordato è assolutamente una priorità ed è centrale, perché purtroppo è l'unico strumento che abbiamo per poter incidere su questo aspetto.

E poi permettetemi di sottolineare questo aspetto, che è evidente che nessun Comune può affrontare il tema da solo. Perché le politiche dinamiche abitative richiedono, cioè vuol dire, non è che stanno chiuse dentro a un confine, richiedono sicuramente un coordinamento sovracomunale, una visione condivisa e soprattutto collaborazione tra enti pubblici del terzo settore, privati e da questo punto di vista è importante che ci sia una *governance* che tenga conto di tutti questi *stakeholder* e credo che, da questo punto di vista sia strategico il ruolo che incarna l'Agenzia dell'Abitare che è lo strumento operativo messo in campo appunto dall'ambito del Rodense per provare a dare delle risposte a questo problema della cittadinanza offrendo una serie di servizi. Quindi, riassumendo in sintesi, quello che ci tengo a dire è che, diciamo, il terreno su cui si gioca davvero la qualità delle politiche abitative è quello, secondo me, di spostare l'attenzione dalle risposte all'urgenza alla costruzione di un sistema stabile, integrato e sostenibile nel tempo e quindi ben vengano tutti gli stimoli, i suggerimenti, le riflessioni che possono andare in questa direzione.

Da questo punto di vista, quindi, anche io accolgo con favore la possibilità di un confronto allargato, la possibilità di appunto istituire questo tavolo di lavoro interforze politiche e niente, valuteremo insieme quello che sarà possibile fare.

Avevo solo una curiosità, ma è proprio davvero una curiosità, come mai diciamo, la proposta del tavolo è stata diciamo, avanzata però richiedendo contestualmente di eliminare il riferimento al PGT. Nel senso che mi domando se, come mai appunto le due cose non potessero stare insieme. Dopodiché appunto per semplicità va benissimo anche così, però era una domanda che mi ero posta. No? Nel senso che...

Grazie comunque.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliera Scifo.

Non vedo altre richieste da parte dei colleghi.

Ok, d'accordo allora do la parola al Consigliere Miragoli.

CONSIGLIERE MIRAGOLI ANDREA

Giusto per dare risposta alla Consigliera Scifo.

L'idea è appunto fare prima un tavolo di confronto e poi lasciare spazio al PGT e quindi poi proporre un qualcosa di congiunto da riportare nel PGT, anche se sappiamo che comunque il PGT va discusso, va scritto e creato, quindi riteniamo opportuno avere prima un tavolo di confronto tra Maggioranza e Opposizione prima di andare a proporre subito un inserimento all'interno del PGT, solo per questo motivo.

Grazie mille.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliere Miragoli.

Non vedendo altre richieste, d'accordo, dichiaro dunque chiuso il momento del dibattito generale e quindi chiedo se ci sono eventuali dichiarazioni di voto congiuntamente sull'emendamento e poi eventualmente sulla mozione.

Comunque iniziamo con l'emendamento anche se dalle dichiarazioni mi è parso tutto molto chiaro, quindi non vedendo richieste, d'accordo.

Allora, a questo punto pongo in votazione, io ci provo con procedimento elettronico. Vediamo se funziona. Provate.

Sì, siamo fortunati. D'accordo, ecco quindi è andata meno peggio del previsto. Perfetto.

Quindi pongo in votazione l'emendamento con procedimento elettronico.

L'emendamento è presentato dai Gruppi Consiglieri Lega Lombarda per Salvini Premier, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Civici per Arese, Tellini Sindaco - Arese Migliore in Azione.

E quindi dichiaro chiusa la votazione dell'emendamento.

Si sono avuti 14 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio approva. Benissimo.

A questo punto possiamo votare la mozione così emendata.

Come sapete, da regolamento, dovremmo rileggere tutta la mozione con la correzione, ma credo che siamo tutti d'accordo che non sia necessario, suppongo.

Benissimo, quindi a maggior ragione, avendo approvato all'unanimità l'emendamento, pongo a questo punto in votazione, per fortuna lo si può fare con procedimento elettronico, questo secondo punto all'Ordine del Giorno, la mozione presentata dai Gruppi consiliari "Arese che Vive", "Partito Democratico Arese" e "Forum" ad oggetto: "Casa come servizio accessibile" come emendata.

D'accordo, vi ringrazio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Si sono avuti anche in questo caso 14 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 26: PUNTO N. 3. O.D.G. DEL 16 APRILE 2026

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO ARESE" - "FORUM" E "ARESE CHE VIVE" PER PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLE ISTITUZIONI LOCALI"

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Veniamo dunque alla mozione successiva, punto successivo all'Ordine del Giorno: "Mozione presentata dai Gruppi consigliari "Partito Democratico Arese", "Forum" e "Arese che vive" per promuovere le pari opportunità di partecipazione alla vita delle Istituzioni locali.

Procederemo ovviamente allo stesso modo dando prima la parola agli estensori e poi do la parola per i due emendamenti, in questo caso che sono stati presentati.

Quindi la firmataria è la collega Politi e quindi prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA POLITI FRANCESCA ELENA

Grazie Presidente, buonasera a tutte e tutti.

Do lettura della mozione che presentiamo: "Mozione per promuovere le pari opportunità di partecipazione alla vita delle istituzioni locali."

"Premesso che l'articolo 31 della Costituzione prevede che la Repubblica agevola, con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Il Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna sancisce all'articolo 1 parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini, nonché integrazione dell'obiettivo della parità tra donne e uomini in tutte le politiche e attività.

Dichiara inoltre che la parità di trattamento ed opportunità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi e che l'obiettivo della parità di trattamento di opportunità tra donne e uomini deve essere tenuto presente nella formulazione e attuazione, a tutti i livelli ad opera di tutti gli attori, di leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività.

Dall'anno 2020 a partire dalla pandemia, soprattutto nel *post*-pandemia, anche mediante le risorse del PNRR si è investito sulla conversione digitale della Pubblica Amministrazione, introducendo la possibilità di svolgimento in videoconferenza dei Consigli dei vari Enti pubblici - ha dato una forte spinta propulsiva nell'accrescimento tecnologico della Pubblica Amministrazione, da una parte affrontando strumenti e modalità per rendere possibile il corretto funzionamento delle attività degli organi collegiali da remoto e prevedendo altresì lo svolgimento delle sedute in forma mista, in remoto e presenza, dall'altra mantenendo i principi di garanzia nei confronti dei cittadini.

Il Decreto Legislativo 267 del 2000 dispone che il Comune sia dotato di autonomia in relazione al funzionamento dei propri organi e che possa adottare regolamenti, nel rispetto dei principi fissati della legge, per l'organizzazione e il funzionamento dell'istituzione degli organismi di partecipazione.

Preso atto che promuovere in modo concreto a tutti i livelli e in tutte le sedi, le pari opportunità tra donne e uomini e sostenere la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, nel sociale, nell'impegno civile e politico, è un obiettivo che trasversalmente investe i soggetti istituzionali a tutti i livelli, chiamati ciascuno al massimo impegno in tale direzione, secondo le proprie e rispettive competenze, ruoli e strumenti.

Nel *post* -pandemia si pone la riflessione sull'opportunità di continuare a sfruttare la tecnologia per lo svolgimento delle sedute di organi collegiali, prevedendo modalità da remoto o miste in situazioni meritevoli di particolare attenzione e tutela.

Una peculiare condizione meritevole di tutela è indubbiamente quella della genitorialità, al fine di poter garantire la

conciliazione tra condizione genitoriale ed impegno civico, per le Consigliere e i Consiglieri che abbiano necessità organizzative, dovute alla situazione familiare di maternità e paternità, anche adottiva o affidataria, le condizioni, gli impegni e le necessità di cura, che caratterizzano le fasi *pre* e *post* natali possono infatti comportare un oggettivo impedimento alla partecipazione in presenza alle sedute dei Consigli comunali e delle Commissioni consiliari, da parte delle Consigliere e dei Consiglieri comunali.

Tale impedimento può essere facilmente superato grazie alla tecnologia, attualmente applicata in diversi Comuni che ricorrono da tempo alla formula della seduta mista del Consiglio comunale, in presenza e da remoto, e la stessa Giunta del Comune di Arese, come previsto dal regolamento, ha la possibilità di riunirsi in videoconferenza, così come è prevista la possibilità di effettuare le sedute del Consiglio comunale, dal regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni all'articolo 76, qualora ricorrano speciali circostanze e/o in caso di necessità.

Il Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica del Consiglio comunale, delle Commissioni consiliari e della Giunta, licenziato dall'ANCI nel marzo 2021, contiene istruzioni tecniche, linee guida, Note e Modulistiche, fornisce utili indicazioni circa lo svolgimento delle sedute degli organi in modalità mista e ha espressamente l'obiettivo di poter essere applicabile anche oltre il periodo di emergenza pandemica, ossia tutte le volte in cui l'organo consiliare possa essere chiamato a riunirsi in modalità da remoto o mista, anche in via ordinaria.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio comunale di condividere le considerazioni in premessa per garantire misure per il raggiungimento delle pari opportunità e per una vera e paritetica condivisione della genitorialità, favorendo la partecipazione attiva dei neo genitori alla vita delle istituzioni locali.

Di integrare l'articolo 76 del regolamento del Consiglio comunale, aggiungendo un comma che riporti le seguenti modalità speciali di partecipazione alle adunanze, con la finalità di

regolamentare la disciplina dello svolgimento delle sedute del Consiglio comunale che si tengano mediante videoconferenza da remoto in caso di maternità o paternità, anche adottivo - affidatario di Consiglieri e Consiglieri, e che preveda quanto segue:

che la Consiglieria comunale possa partecipare alle adunanze ed eventualmente alle conferenze dei Capigruppo mediante videoconferenza, a partire dall'inizio del settimo mese di gravidanza o per tutta la durata della stessa, nel caso di gravidanza a rischio;

Che i Consiglieri e le Consigliere neogenitori possano partecipare alle adunanze ed eventualmente alla Conferenza dei Capigruppo mediante videoconferenza per un periodo di un anno dalla nascita o, se si tratta di genitori adottivi o affidatari, dall'arrivo in famiglia del figlio o della figlia in adozione o affidamento;

E che i soggetti, di cui al comma precedente, sono ammessi a partecipare alla seduta da remoto con le modalità della videoconferenza, previa richiesta indirizzata alla Presidente del Consiglio comunale con preavviso di almeno un giorno lavorativo.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consiglieria Politi.

Chiedo quindi chi dei, benissimo, chi dei colleghi di Minoranza... Consiglieria Balbi prego a lei la parola per illustrazione di entrambi gli emendamenti o di uno solo... Entrambi? Allora a lei la parola per l'illustrazione.

CONSIGLIERA BALBI GAIA

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Intervengo su questa mozione per dire innanzitutto che il principio delle pari opportunità è un valore che condividiamo pianamente e credo che su questo punto non ci siano delle divisioni.

Promuovere il rispetto e contrastare ogni forma di discriminazione, garantire a tutti e a tutte le stesse possibilità è un obiettivo che deve unire questo...questo Consiglio.

Proprio in questa direzione e con spirito di collaborazione si inserisce l'emendamento che proponiamo questa sera che mira a rendere ancora più concreto e coerente questo principio.

Procedo con la lettura del primo emendamento alla mozione per promuovere le pari opportunità di partecipazione alla vita delle istituzioni locali.

Il testo attuale prevede che "la Consiglieria comunale possa partecipare alle adunanze ed eventualmente alla Conferenza dei Capigruppo mediante videoconferenza a partire dall'inizio del settimo mese di gravidanza o per tutta la durata della stessa in caso di gravidanza a rischio."

Noi riteniamo opportuno aggiungere una parte che leggo.

"La Consiglieria comunale possa partecipare alle adunanze ed eventualmente alla Conferenza dei Capigruppo, mediante videoconferenza a partire dall'inizio del settimo mese di gravidanza o per tutta la durata della stessa, in caso di gravidanza a rischio; tale facoltà è estesa anche al Consigliere comunale che in qualità di futuro genitore o di *caregiver* si trovasse nella condizione di dover assistere un parente prossimo o affine, dopo il settimo mese di gravidanza, alle medesime condizioni della Consiglieria."

Questa è la prima proposta di emendamento.

La seconda proposta è...si tratta di un emendamento aggiuntivo sempre alla mozione per promuovere le pari opportunità e prevede che, per quanto concerne la Capigruppo si propone la possibilità di parteciparvi da remoto e che quest'ultima possibilità venga istituzionalizzata.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei Consiglieria Balbi e quindi do la par ... chiedo ai colleghi appunto che intendono intervenire, aprendo il dibattito

generale, se ci sono richieste di intervento vi prego di segnalarmi manualmente.

Non vedo richieste. Dovete farlo manualmente oggi. Chiedo scusa, purtroppo ...no no Ha chiesto di intervenire la Consigliera Politi, prego a lei la parola.

CONSIGLIERA POLITI FRANCESCA ELENA

Grazie, ringraziamo le opposizioni, noi accogliamo l'emendamento e anzi siamo contenti che abbiate accolto insomma la nostra mozione e anzi ci abbiate lavorato e integrato il lavoro, quindi siamo favorevoli.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consigliera Politi. Se ci sono altre richieste...

No, va bene.

D'accordo. Allora, vi ringrazio.

Dichiaro dunque chiuso il momento del dibattito generale.

Se ci sono eventuali dichiarazioni di voto...

No, non vedo richieste di dichiarazione di voto.

Sì, benissimo, d'accordo. La Consigliera Balbi, prego, a lei la parola per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA BALBI GAIA

Grazie, Presidente. Ci tenevo a ringraziare la Consigliera Politi per aver accolto la nostra richiesta di emendamento e soprattutto ritengo che su argomenti di questa portata sia necessario avere una piena condivisione, all'interno del Consiglio, di questi temi, di questi valori.

Grazie.

Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

La ringrazio, ovviamente era chiaro, ma per formalità, anche se è dichiarazione di voto, la ringrazio.

Benissimo. D'accordo, non essendoci altre richieste per dichiarazione di voto, allora votiamo nell'ordine prima...proprio nell'ordine di presentazione, perché poi l'ordine anche corretto di votazione, quindi prima l'emendamento che estende, diciamo così per capirci, ai *caregiver* la possibilità della partecipazione.

Vediamo, incrociamo le dita, apro con procedimento elettronico la votazione.

Sì, benissimo. Grazie mille.

Dichiaro dunque chiusa la votazione del primo emendamento proposto e ha ricevuto 14 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio approva questo primo emendamento e pongo quindi in votazione sempre con procedimento elettronico anche il secondo emendamento relativo alla Conferenza dei Capigruppo, chiedendo cortesemente a tutti i colleghi di esprimersi.

Perfetto, vedo che i colleghi hanno votato, dichiaro dunque chiusa anche la votazione per questo emendamento, anche in questo caso si sono ottenuti 14 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Di conseguenza possiamo porre in votazione, con procedimento elettronico, l'intera mozione come appunto emendata, anche in questo caso direi che diamo per data la lettura della mozione intera emendata.

Quindi apro la votazione con procedimento elettronico di questo terzo punto all'Ordine del Giorno: "Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Partito Democratico Arese", "Forum" e "Arese che vive", per promuovere le pari opportunità di partecipazione alla vita delle Istituzioni locali."

Chiedo cortesemente a tutti di esprimere il voto.

Grazie mille. Dichiaro dunque chiusa la votazione e la mozione ha ottenuto 14 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti, il Consiglio approva all'unanimità.

Ringrazio tutti i Consiglieri.

Naturalmente ci sarà da fare doverosamente un passaggio in Commissione Affari Istituzionali perché ovviamente per modificare il Regolamento sarà necessario passare per la Commissione e poi quindi verrà istituzionalizzata presumibilmente per favorire la

partecipazione e la comodità, magari unendola a una delle future Conferenze dei Capigruppo in modo tale appunto da consentire una più agevole partecipazione.

Benissimo, vi ringrazio.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 27: PUNTO N. 4. O.D.G. DEL 16 APRILE 2026

COMUNICAZIONE DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 22 DEL 17.03.2026 AD OGGETTO: "RENDICONTO ANNO 2025 - RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AI SENSI DELL'ART.228 COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000, APPROVAZIONE DELLE CONSEGUENTI VARIAZIONI DI BILANCIO PER GLI ESERCIZI 2025 E 2026 - I.E." - I.E.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Passiamo al quarto punto all'Ordine del Giorno: "Comunicazione deliberazione di Giunta comunale numero 22 del 17 marzo 2026 ad oggetto "Rendiconto anno 2025, riaccertamento residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 228, comma 3 del Decreto Legislativo 267/2000 - Approvazione delle conseguenti variazioni di bilancio per gli esercizi 2025 e 2026."

Per l'illustrazione della delibera do, come di consueto, la parola all'Assessora Pandolfi. Prego a lei.

ASSESSORA PANDOLFI PAOLA

Grazie Presidente e buonasera a tutti e tutte.

Come premessa ricordo che spettano alla Giunta le variazioni del Piano Esecutivo Gestionale e le variazioni del fondo pluriennale vincolato ed è per questo che viene fatta solo una comunicazione, rispetto ad altre delibere di variazioni che invece ovviamente prevedono tutte le altre, il passaggio invece e le decisioni spettano al Consiglio comunale. Allora, vediamo velocemente, è una delibera squisitamente tecnica, vediamo proprio velocemente i punti salienti. Quindi quali parti di residui sono stati tolti e quali sono rimasti e riportati nel bilancio del 2026. Allora, abbiamo avuto delle economie rispetto agli impegni di spesa assunti, ovvero dei residui passivi, eliminati per 690.539,92 euro, li trovate nell'allegato 1.

Sono stati eliminati invece dei residui attivi per insussistenza pari a 188 e770 mila euro. Sono stati invece conservati i residui passivi per 7 milioni e 604 (inc.)138,38 che trovate nell'allegato 1, di cui 6.089.677,63 provengono dall'anno 2025 e 1.515.060,75 dagli anni precedenti.

Sono stati conservati residui attivi pari a 5.387.081,62 di cui 3.352.786,53 derivanti dall'anno 2025, 2.034.295,09 dalle annate precedenti.

Quindi verranno re imputati al 2026 4.662.327,81, come potete vedere poi tutto dettagliato nell'allegato 3, di cui 4.650.969,81 hanno copertura nel fondo pluriennale vincolato e 11.358 da entrate correlate. Spoileriamo, questi sono soldi collegati al PNNR, al progetto del PNNR che sono stati finanziati.

Di questi 4.650.969,81 sono 300.329,81 la parte del fondo pluriennale vincolato che è afferente alla parte corrente e 4.350.640 mila afferente alla parte in conto capitale.

Quindi verranno recepiti nelle variazioni di bilancio che avete trovato nell'Allegato 4 e nell'Allegato 6.

Sono stati questi impegni e gli accertamenti dal 2025 al 2026 e vengono ricalcolati sui rispettivi capitoli del 2026.

Quindi a questa parte del fondo pluriennale vincolato vanno aggiunti 3.742.997,93 per un totale di 8.393.976,74.

La parte corrente, questa piccola parte del fondo pluriennale vincolato di 300.329,81 può essere accolta al suo interno perché è costituita da spese che possono essere contenute all'interno del pluriennale vincolato, pur essendo in parte corrente.

E sono così composte: 151.188,67 sono il salario accessorio, 40.975,43 sono incarichi legali, e 108.165,71 sono afferenti al trasporto pubblico locale. La capacità di riscossione dell'ente si attesta all'86,07%, per quanto riguarda il titolo 1 invece al 92,38 % e i pagamenti si attestano su 76,70%. I residui...

L'anzianità dei residui che risalgono nel 2025 è il 62,24 % di tutti i residui. Come dicevo, è una parte squisitamente tecnica, per chi ci sta seguendo sono in allegato 392 pagine perché sono tutti gli spostamenti e gli aggiustamenti del PEG fatti in seguito

a questi spostamenti che vengono fatti dagli uffici quando si incomincia a fare, e sono propedeutici poi, alla parte che guarda il rendiconto.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Benissimo. La ringrazio Assessora Pandolfi.

E quindi apro il momento di dibattito generale, chiedo di palesare eventuali richieste di intervento.

Non vedendo cenni fisici da parte dei colleghi direi che non ci sono richieste di intervento.

D'accordo. Apro formalmente anche naturalmente però eventuali dichiarazioni di voto, ma naturalmente suppongo che anche queste non saranno richieste.

D'accordo, allora benissimo. Dunque dichiaro chiuso anche il momento di dichiarazione di voto e pongo in votazione con procedimento elettronico il quarto punto dell'Ordine del Giorno: la "Comunicazione Deliberazione di Giunta comunale numero 22 del 17 marzo 2026 ad oggetto: rendiconto anno 2025 riaccertamento residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 228, comma 3 del Decreto Legislativo 267/2000, approvazione delle conseguenti variazioni di bilancio per gli esercizi 2025 -2026."

Vedo che i colleghi hanno votato tutti, vi ringrazio, dichiaro dunque chiusa la votazione.

Si sono ottenuti 10 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti.

Dobbiamo votare tra un secondo appena il sistema ce lo consente, benissimo, anche l'immediata eseguibilità che apro sempre con procedimento elettronico rispetto a questa delibera all'Ordine del Giorno.

Chiedo cortesemente ai colleghi di esprimersi.

Vedo che i colleghi hanno votato tutti, vi ringrazio, dichiaro dunque chiusa la votazione.

Anche in questo caso si sono avuti 10 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, il Consiglio approva.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 28: PUNTO N. 5. O.D.G. DEL 16 APRILE 2026

PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE SOCIETARIA - CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA DETENUTA DAL COMUNE IN GESEM S.R.L. A FAVORE DI AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. E APPROVAZIONE PROGETTO FUSIONE PER INCORPORAZIONE EX ART. 2505 COD. CIV. DI GESEM S.R.L. IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. - APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI - I.E.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Eccoci quindi al quinto punto all'Ordine del Giorno, come ben sapete sono poi punti connessi, il quinto, il sesto e il settimo, ovvero: "Processo di razionalizzazione societaria - Cessione della partecipazione societaria detenuta dal Comune in GESEM S.r.l a favore di AEMME Linea Ambiente S.r.l e approvazione progetto fusione per incorporazione, ex articolo 2505 del Codice Civile di GESEM S.r.l in AEMME Linea Ambiente S.r.l con l'approvazione atti e documenti necessari e adempimenti conseguenti."

Cedo quindi la parola al Sindaco Nuvoli per l'illustrazione di questo punto all'Ordine del Giorno.

Prego, a lei la parola.

SINDACO NUVOLI LUCA

Presidente, avrei una richiesta se fosse possibile, ma essendo i punti collegati tra di loro, se i colleghi sono d'accordo, vedo la collega Tellini che l'ha già capito, se era possibile fare una presentazione unica e poi ovviamente rimangono nei 20 minuti unici..., se sono d'accordo tutti.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Diciamo che sotto il profilo formale naturalmente ogni punto va discusso separatamente, ciò non toglie che lei, avendo a disposizione 20 minuti per un'illustrazione, se intende nella

presentazione inserire anche altro e poi naturalmente non parlarne successivamente, questo è sua facoltà di gestire la cosa, però i punti comunque formalmente verranno affrontati e votati uno per uno. Quindi...

[[intervento fuori microfono: [inc.]]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

No, no, no...è facoltà...Io non posso dire no perché da regolamento si deroga, c'è la possibilità di rimanere nel regolamento, diciamo senza appunto...però venendo incontro alla richiesta che mi pare sia comunque...che mi pare sia comunque concorde in questo caso. D'accordo?

Va bene, allora quindi ridò la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO NUVOLI LUCA

Allora, il tema, ne abbiamo già discusso in diverse occasioni, è complesso, avete avuto tutti modo di vedere la documentazione, la mole documentale, però credo che sia importante tracciare quello che è un po' il *fil rouge* comune delle tre delibere.

Parto senza enfasi eccessiva nel dire che questo è un momento storico, storico per l'oggetto, che vede come prima istanza, prima quota, di fatto, il termine di quella che è la vita, la storia di GESEM, che se verrà approvata la delibera verrà inglobata all'interno di un gruppo più grande, quello CAP HOLDING, ALA nella fattispecie però il gruppo è quello CAP e poi finalmente, dopo lungo tempo, ci troviamo a discutere di una revisione complessiva e duratura nel tempo del tema dell'igiene urbana.

Prima di entrare nel dettaglio faccio un passettino indietro che, secondo me, aiuta a capire un po' il contesto.

Noi negli ultimi anni, credo che sia sotto l'occhio di tutti, ci siamo trovati, più e più volte, a discutere come migliorare il servizio dell'igiene urbana, servizio dell'igiene urbana... in particolare quello, poi non stiamo affidando solo quel servizio ma credo che quello sia il cuore del progetto, tutti quanti

consapevoli che l'organizzazione, il dimensionamento e le modalità con cui, negli ultimi lunghi anni, abbiamo lavorato non fossero sufficienti e ci fosse quindi la necessità di provare a dare una risposta all'interno di una visione strategica sul da farsi.

Abbiamo provato, in questo lungo percorso che io avevo iniziato a seguire da Vicesindaco nella Consiliatura precedente ma che poi in questi due anni e mezzo ha trovato poi esplicitazione, ci si è interrogati su quelle che potessero essere le diverse opportunità o le diverse possibilità.

Un tema, come dire, era comune a tutte le strade che potevamo percorrere, ovvero la necessità di fare un affidamento che avesse una durata di medio-lungo periodo, in modo tale da permettere di fare degli investimenti importanti che fossero poi un elemento aggiuntivo di miglioramento del servizio. Quindi questo era un primo tema.

Un secondo tema sul quale le altre proposte non davano evidentemente risposta e che in un contesto, Regione Lombardia è l'unica Regione in Italia che non prevede gli ATO, cioè gli Ambiti Territoriali Ottimali, ci fosse la necessità di costruire un percorso industriale che allargasse il dimensionamento di riferimento che per noi, nell'igiene urbana era il Comune di Arese, Lainate, Pogliano, Pregnana, Vanzago e Nerviano in modo tale da creare quelle che sono le economie di scala necessarie per poi avere appunto delle efficienze. E qui si entra nel secondo elemento di riflessione, quello che ci siamo sempre resi conto che il bacino GESEM non fosse, di per sé, sufficiente ma appunto ci fosse la necessità di. Cosa significa che negli ATO non ci sono...in Lombardia non ci sono gli ATO? Significa che ogni Comune, di fatto, si può auto-organizzare, quindi volendo il Comune di Arese poteva fare una gara per i fatti suoi e cercare, come dire, di auto-organizzarsi nel servizio. È evidente che questo nelle situazioni di oggi non è un percorso sensato, ma noi dobbiamo portare un servizio di questo tipo verso un dimensionamento, un'organizzazione sempre più industriale.

Io questo aspetto lo sottolineo lo stesso, perché è importante giustamente mantenere il rapporto con il territorio.

Credo che chiunque abbia fatto l'amministratore sia stato investito nei diversi ruoli, dai istanze presentate dai singoli cittadini: "no, non mi hanno raccolto la pattumiera, ci sono dei problemi in questa via", ma credo che siamo tutti consapevoli che questa non sia una modalità di lavoro corretta perché inefficiente, inefficace e via discorrendo.

Questo è un di cui, ma per esemplificare cosa intendo dire che bisogna superare un po' un dimensionamento casereccio, casalingo, di piccole dimensioni ed entrare in una realtà organizzata, sapendo che poi quando si parla di ciclo di rifiuti non si intende soltanto la raccolta porta a porta, ma un sistema che va dalla raccolta fino poi allo smaltimento nei diversi inceneritori eccetera eccetera. Perché CAP HOLDING? Credo che le risposte siano principalmente due.

La prima perché le direttive europee hanno e spingono verso un'integrazione tra quello che è il settore dell'idrico e quello che è il settore dei rifiuti. Ora non mi sento di avere delle competenze tecnico -scientifiche per approfondire bene questo aspetto, però già da tanti anni CAP HOLDING ha investito e sta andando in questa direzione, tant'è vero che abbiamo approvato qualche mese fa la delibera di acquisizione di ALA che poi è la delibera...è stata una delibera propedeutica all'affidamento che faremo oggi. ALA è una società che sul territorio del Legnanese, del nord Milano, lavora appunto nel settore dei rifiuti.

Anni fa sono stati fatti investimenti nelle...negli smaltitori, quindi nelle piattaforme, in particolare con..., adesso non mi viene il nome della società, insomma a Busto Arsizio c'è un impianto e un altro impianto importante dalle parti di Sesto San Giovanni.

Tra l'altro, parentesi, questo percorso che sta avviando CAP HOLDING è un percorso che è stato battezzato dalla Città Metropolitana, quindi dai Sindaci dell'Assemblea di Sindaci Città Metropolitana, proprio perché l'idea di avere un soggetto aggregatore che è su vasta scala faccia questo tipo di attività.

Tant'è vero che noi non siamo gli unici, ma oltre a noi appunto l'operazione ALA che abbiamo discusso qualche mese fa, che è un'operazione industriale, non è un'operazione finanziaria e questo lo sottolineo perché è un aspetto certamente importante, acquisizione del 20% delle quote per poi salire su al 40% con tutto il *know-how*, il *management* fornito di fatto da CAP.

Ci sono interlocuzioni anche nell'est Milano, in particolare CEM, quindi intendiamo tutta la zona dell'Adda Martesana al confine con la Brianza e via scorrendo, altre società più piccole. So che c'erano state interlocuzioni sulle quali non so dirvi, ma non credo che sia questo l'oggetto, con la società che gestisce i rifiuti a Cinisello Balsamo. Insomma si sta facendo questa operazione.

Secondo aspetto è che ovviamente è una società pubblica, quindi noi abbiamo sempre detto, e non sto a ripetere discussioni trite e ritrite, che per noi gli affidamenti alle società partecipate sono anche un elemento di garanzie perché vengono fatte all'interno poi di un sistema industriale societario pubblico. Questo non significa che il privato è il male assoluto, e il pubblico...tutto quello che fa il pubblico è corretto, però va da sé come dire che c'è un'attenzione e degli obiettivi che non sono semplicemente quelli di mercato, ma per l'appunto poi la gestione di un servizio pubblico di questo tipo sono fondamentali.

Questa è un po' la cornice dell'inquadramento normativo.

Nelle tre delibere cosa andiamo sostanzialmente a discutere? Poi vado brevemente nel metodo...nel merito.

Prima delibera si tratta l'acquisizione...la cessione, scusate, di tutte le quote di GESEM che quindi, a partire dal 1° di luglio non esisterà più, quindi acquisizione da parte di ALA che è la controllata di CAP di GESEM per poi immediatamente contestualmente fare una fusione per incorporazione.

Cosa significa questa? Che non ci vengono date delle azioni come concambio, ma ci viene liquidata la quota di partecipazione.

Secondo blocco di delibere invece riguardano i servizi, la prima ovvero la seconda delle tre riguarda l'affidamento dei

servizi dell'igiene urbana e quindi sostanzialmente cosa si presenta come elementi qualificanti.

La proposta tecnica fatta da ALA dove viene descritto il servizio, quindi le attività che vengono svolte, il Piano Economico Finanziario, gli investimenti e via discorrendo. Viene verificata poi nella relazione ex articolo 17, se non ricordo male, la congruità economica, perché gli affidamenti *in house* devono avere delle caratteristiche che facciano emergere la scelta di non andare nel mercato perché l'affidamento *in house* è più conveniente e poi c'è tutta la parte di contratti, controlli e via discorrendo.

L'altra Delibera invece, la terza, riguarda l'affidamento dei servizi, chiamiamoli così minori, che sono la gestione dei tributi e poi l'affidamento della gestione delle case che è stato nominato prima. Ritorno alla prima, allora noi stiamo...ci è stata fatta un'offerta di acquisto di GESEM, al netto della parte che è già stata liquidata dal Comune di Pogliano Milanese che non ha aderito a questo percorso, perché ha preferito fare...acquisire quote in un'altra società e quindi fare un affidamento *in house* con un altro soggetto. L'importo offerto, che poi nell'analisi e nella valutazione fatta dai soggetti terzi che ci hanno supportato, equivalere... equivale nella forbice al valore massimo, è pari ad un valore complessivo di 1.389.000 euro. Quindi qualche mese fa con Pogliano dentro ovviamente la società valeva di più, perché son state liquid...valeva di più perché c'era dentro ancora Pogliano. Nel momento in cui abbiamo liquidato Pogliano si è andato ad assottigliare il patrimonio netto, è aumentata la quota di partecipazione degli altri comuni rimanenti e quindi arriviamo a quelli che sono i dati aggiornati al 31.12.2025.

La valutazione è la stessa che era stata fatta qualche mese fa, non ci sono stati elementi che hanno spostato in maniera determinante i valori della società. Quindi per la quota di Arese il valore che ci verrà riconosciuto è pari a 433.784 euro.

Se non ricordo male, ma lo direi con certezza, non ci sono imposte su questo...per...vista la tipologia di operazione eccetera,

eccetera, non ci sono imposte su questa somma e quindi verranno incassati dal Comune di Arese e entreranno nella parte titolo II del bilancio.

Successivamente, come dicevo, sono già state approvate le Delibere, il progetto di fusione, sia dal Consiglio di Amministrazione di ALA, sia dall'Amministratore unico di GESEM.

Successivamente quando saranno decorsi tutti i tempi previsti per legge, quindi le delibere verranno mandate all'ANAC, e ci saranno tutti i tempi tecnici che mi sfuggono in questo momento in maniera dettagliata, ma non sono così determinanti, verranno poi...la società verrà poi fusa appunto all'interno di ALA e quindi cesserà di (inc.) ...di esistere, e ci sarà il passaggio all'interno del nuovo gruppo.

Per quanto riguarda invece la Delibera 2, come vi dicevo, come autoesplicativo il titolo, stiamo affidando il servizio di igiene urbana, lo stiamo affidando per un periodo di 13 anni.

Quindi a partire dal 1° luglio 2026 al 30 giugno 2038, quindi un periodo molto lungo. Perché 13 anni, non 10, non 15? Perché ovviamente il periodo è legato, sostanzialmente, a quelli che sono gli investimenti che verranno fatti, che quindi hanno definito e determinato assieme a tutto quanto il resto del servizio, quello che è il Piano Economico-Finanziario che permette poi l'equilibrio che avete avuto modo di vedere nelle Delibere, e quindi quello che stiamo andando ad affidare. Sul perché CAP l'ho già detto. Rispetto al *benchmark*, credo che questo sia un tema fondamentale, noi non stiamo facendo questa operazione per risparmiare. Noi oggi abbiamo un'igiene...una TARI che è mediamente molto, ma molto più bassa rispetto a quello che viene pagato nel resto della Città Metropolitana e rispetto alle comparazioni fatte con il resto d'Italia, e questa è una delle cause anche di un servizio che non è all'altezza.

In che senso questo? Che noi purtroppo abbiamo fatto l'ultima gara, credo, almeno 5-6 anni fa, quindi con dei valori di mercato estremamente superati, che nel corso degli anni si sono rilevati...rivelati essere, per l'appunto, scusate il giro di parole,

superati e quindi non attuali, non attualizzabili e quindi tutto questo ha portato ad un peggioramento del servizio.

Perché noi di fatto abbiamo sempre fatto gare ponte o delle proroghe, come ultimamente è stato fatto, agli stessi patti e condizioni. Se 5 anni fa un servizio costava 100 e io dopo 5 anni lo pago ancora 100, evidentemente...e non sono stati fatti investimenti, non sono state fatte economie, evidentemente questo poi si scarica sulla qualità del servizio. Quindi noi andremo...e quindi noi il paragone, il confronto, il *benchmark* non l'abbiamo fatto rispetto al costo attuale, perché sarebbe stato improprio come affidamento e soprattutto non paragonabile, perché nel caso dell'attuale affidamento c'è un investimento importante del quale vi parlerò fra pochissimo, che come dire, crea un Piano Economico-Finanziario di un certo tipo, stiamo facendo un affidamento d'ambito, stiamo cambiando i servizi, quindi i servizi aumenteranno, eccetera eccetera, quindi sarebbe un paragone improprio. Il *benchmark* è stato fatto tra una sessantina, se non ricordo male, di comuni, in particolare del Lombardo, quindi Provincia di Milano, Varese e non solo, che hanno le medesime caratteristiche dei comuni, del Comune di Arese in particolare.

Cosa vuol dire le medesime caratteristiche? Società che da un punto di vista morfologico abbia le stesse caratteristiche, perché voi potete immaginare se sei in pianura c'è un certo tipo di servizio, se sei in alta montagna, c'è un altro tipo di servizio, se sei al mare, c'è un servizio, se sei in collina un altro.

Che abbia le stesse caratteristiche da un punto di vista abitativo, da un punto di vista diciamo anche urbanistico, sociale. Il fatto di non essere per esempio delle società turistiche...delle scusate, città turistiche, perché se sei a Viareggio avrai determinati tipi di servizi, se sei nella bellissima e ridente Arese saranno diversi rispetto a quelli che fanno la raccolta di igiene urbana a Porto Cervo. Quindi questo per dire il *benchmark* deve essere su soggetti che sono omogenei rispetto a quello che è il confronto.

Da questo *benchmark* è scaturito ovviamente cioè ovviamente... è scaturito il fatto che ci sia la convenienza e l'economicità e quindi il senso di questo affidamento. Guardate il tema del *benchmark* non è banale, perché ci sono comuni a noi vicini che non hanno aderito a questa proposta, che si sono trovati in difficoltà da parte della Corte dei Conti, proprio perché il *benchmark* utilizzato non è stato considerato, come dire, confacente rispetto a quello che è il territorio, quindi, come dire, un po' tirati per la giacchetta, ecco diciamola così.

Rispetto al tema dei servizi, noi abbiamo come vi dicevo un potenziamento dei servizi, noi complessivamente rispetto ai servizi, al capitolato che abbiamo oggi andiamo a pagare all'incirca 208.000 euro in più, quindi se un anno tipo dell'attuale affidamento come costo di base per il servizio, ovviamente non c'è solo quello, costa, pesa all'incirca 1.200.000 euro, oggi andremo a pagare 1.400.000 euro.

Questo incremento sostanzialmente da cosa è dato? Da una serie di fattori. Il primo l'aumento della quantità dei servizi richiesti. Io ho, faccio sempre questo esempio, la donna o l'uomo delle pulizie a casa, prima mi veniva tre volte alla settimana, oggi mi viene quattro volte alla settimana, e quindi come dire il signore o la signora mi costano di più perché vengono una volta in più. Dopodiché prima gli pagavo 10 euro all'ora, oggi gli pago 11 euro all'ora e quindi ho un delta legato al fatto che ho i prezzi costo unitario aggiornato. Tenete presente che ci sono stati tutti gli aumenti contrattuali che hanno determinato l'incremento, quindi questo per dirvi quali sono i delta che determinano questo aumento.

Quindi da una parte abbiamo l'assorbimento di quelli che sono gli incrementi contrattuali che...dei lavoratori, quindi sono un pezzettino del delta, dall'altra parte invece il servizio che incrementa. Vi faccio un esempio, alcuni esempi di servizi che incrementano, perché qua ho la tabella comparativa. Allora, il servizio che incrementa vuol dire i mezzi, vengono investiti...si investe su mezzi diversi, più potenti, più importanti, più

performativi e questo evidentemente ha un'incidenza. Se prendo per esempio un servizio come quello dei cassonetti...del lavaggio dei cassonetti, prima avevamo quattrocento...prima avevamo 335 ore, adesso passeremo a 430 ore.

Se per esempio la pulizia manuale delle aeree...delle aree centrali, vuotature cestini, servizio di assistenza, eccetera eccetera, pesava 9.924 ore l'anno, oggi verranno impiegate 10.533 ore, quindi significa che ci saranno più risorse. Se prima per esempio la raccolta foglie veniva fatta in un numero di 6 interventi l'anno, oggi, da domani, verrà fatto 12 volte l'anno, quindi c'è un raddoppio. Se per esempio..vabbè qua bisognerebbe guardare nel dettaglio il confronto, insomma questi...vi ho citato due esempi per esemplificativi, poi se volete li guardiamo più nel dettaglio, però per dirvi come c'è un incremento del servizio.

Ovviamente grazie all'economia di scala noi riusciamo a contenere questo incremento, cosa che non sarebbe successo se, aumentando i servizi, saremmo rimasti in quello che è il dimensionamento attuale.

Quindi questo è diciamo l'effetto positivo che poi si ha. Per quanto riguarda gli investimenti, per noi l'investimento principale sarà sulla riqualificazione del centro di raccolta, un investimento da 1.500.000 euro, di cui 1.000.000 all'interno del piano della TARI e la restante parte verrà finanziata dal Comune di Arese. Questo perché per l'Arera ci sono dei vincoli che limitano l'incremento della tariffa e quindi quello, di conseguenza, va a limitare quelli che sono gli investimenti. Ora questa è una parte molto tecnica, ve lo dico in soldoni.

Questo per quanto riguarda...Quanto manca? Vado veramente...invece per quanto riguarda la terza Delibera.

Riguarda l'affidamento dei tributi, l'oggetto affidamento è il servizio delle entrate tributarie, IMU, ex ICI, TASI, TARES, ICI, TOSAP, riscossione coattiva dell'entrata extratributaria, nonché della gestione e riscossione del canone unico, incluso il servizio di affissione dei manifesti. Il valore dell'affidamento è di

200.600 euro per un periodo pari a 5 anni, quindi a canone fisso, non un aggio.

È stato fatto un confronto tra quello che è l'incasso medio del Comune di Arese e l'aggio minimo e l'aggio massimo che è stato riscontrato negli altri comuni, che hanno fatto affidamenti similari ai nostri ad altre società, e in tutti questi casi risultano essere più onerosi rispetto a quella che è la proposta CAP.

Inoltre il prezzo di CAP è di circa 2.000 euro più basso rispetto a quello che noi paghiamo attualmente. In questo caso, come dire, i servizi vanno abbastanza in continuità, nel senso che la tipologia di servizio è la stessa, il grande valore aggiunto poi sarà rispetto al potenziamento di tutta la parte, il *know-how* dell'*IT*, quindi l'interfaccia con l'utenza e via scorrendo.

Ecco, una cosa che mi sono dimenticato di dire, importante rispetto al punto precedente, è che dal 2028-2030, quindi in quell'arco di tempo, si passerà alla tariffa puntuale.

Quello è un cambio storico importante, cioè significa che si pagherà in base a quello che si è effettivamente consumato.

Per quanto riguarda invece l'affidamento della gestione delle case, il prezzo sarà di 22.950 euro per una durata di 5 anni, con un risparmio di circa 2.000 euro rispetto al servizio attuale e l'offerta, quindi la comparazione è stata fatta con un servizio analogo offerto da ALER, che ci ha fatto un'offerta che era leggermente più alto di circa 24.000 euro. Quindi noi pagheremo 22.950 euro, oggi paghiamo circa 2.000 euro in più, l'offerta ALER era di 24.000 euro, stiamo parlando veramente di cifre piccoline.

Vado a conclusione, partendo con il ringraziare ovviamente gli uffici di GESEM, a partire dall'Amministratrice Unica Erika Seeber, che ha accompagnato con momenti di grande, grande difficoltà tutto il percorso ed è stata veramente una *civil servant*, nel suo svolgimento di ruolo manageriale all'interno della società, in un momento complesso.

Un ringraziamento, ovviamente, per tutta la struttura GESEM, tutti i dipendenti e poi, ovviamente, chi ha diverso titolo, da

CAP, i consulenti, avvocati, consulenti d'azienda, e via scorrendo, che ci hanno supportato, che, senza i quali ovviamente sarebbe stato difficile fare questo lavoro e ovviamente, come dire, un ringraziamento alla struttura comunale di Arese. Io credo che questo sia una strada importante e sono convinto e speranzoso, speranzoso nel senso che poi dovremmo vedere il riscontro pratico, che questa sia veramente la strada corretta per provare ad immaginarci un servizio di igiene urbana che sia all'altezza delle aspettative che c'è in un Comune come il nostro.

Va da sé che questo non è sufficiente, l'abbiamo visto anche col cambio dei cestini, dove abbiamo fatto un investimento importante e che era, come dire, propedeutico poi a questo passaggio, nel senso che era un primo pezzettino visibile, ovviamente, di un cambiamento in corso, che però è essenziale poi il supporto da parte dei cittadini, e credo che senza di quello non c'è società, non c'è controllo, non c'è nulla che possa garantire un servizio all'altezza.

Siccome sono andato abbastanza, ho fatto un volo d'uccello, perché il tema è spesso, se ci sono domande specifiche o elementi da approfondire, ovviamente sono qua a disposizione, però mi sembrano questi i punti cardinali della proposta e dell'offerta. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, signor Sindaco. Naturalmente le ho dato volutamente qualche minuto in più, visto che ha detto che avrebbe concentrato quando eravamo tutti d'accordo, quindi chiedo a questo punto ai colleghi se ci sono richieste di intervento. Sempre appunto in modalità fisica. D'accordo, ecco. Ha chiesto la parola la collega Tellini. Prego Consigliera ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Grazie Presidente.

Ringrazio il Sindaco per l'esaustiva spiegazione rispetto alla Delibera che noi...che voi andrete ad approvare questa sera. Quanto tempo ho io? Ok, grazie. Credo che, come ha fatto il Sindaco, però valga la pena tornare un attimo su quello che ci ha portato oggi a questa Delibera.

Noi fin dal primo momento abbiamo fatto notare come, secondo noi, pur consapevoli della condizione in cui siamo, perché Regione Lombardia non ha dotato gli ATO, quindi fatto salvo tutte le considerazioni, noi abbiamo fin dal primo momento sostenuto che, a nostro avviso, avremmo potuto ottenere gli stessi risultati che oggi il Sindaco, e tutti noi ci auguriamo avremo a seguito di questa operazione, dotando GESEM, dotando maggiormente GESEM e quindi consentendo a GESEM di fare quello che adesso, a fronte di maggiori risorse, la nuova società andrà a fare. Perché è vero che se le strade verranno pulite quattro volte, adesso lo dico per semplificare, se le strade verranno pulite quattro volte, invece che due, evidentemente saranno più pulite, è altrettanto vero che se noi prima pagavamo 20 euro adesso ne pagheremo 40, quindi è abbastanza evidente che, a prescindere da questo tipo di operazione, avremmo comunque, secondo noi, verosimilmente potuto ottenere gli stessi risultati dotando maggiormente GESEM.

Perché tanta preoccupazione da parte nostra e perché noi avremmo preferito questa strada? Innanzitutto perché, e l'abbiamo già detto rispetto a altre realtà come SERCOP, poi CSBNO, riteniamo che una gestione fatta con un controllo diretto da parte dell'ente può restituire un miglior servizio alla cittadinanza.

Oggi cosa sta succedendo? Intanto noi siamo partiti, e questo è importante ricordarlo, da: "vendiamo la GESEM al CAP". Quello che noi stiamo andando a fare è un escamotage per fare un'operazione senza procedere, come in realtà si era immaginato. Quindi noi, se avessimo fatto l'operazione GESEM-CAP, avremmo fatto un affidamento...una cessione *in house* di primo livello, mentre noi adesso stiamo procedendo ad un'operazione di secondo livello.

Noi, fin da subito, abbiamo sollevato delle obiezioni per esempio sui costi ed oggi, inequivocabilmente, perché nei documenti vediamo che comunque oggi, a bocce ferme, il servizio costerà di più, a prescindere dal fatto che è evidente che 4 ore costano più di 2, ma proporzionalmente noi stiamo comunque andando incontro a dei costi maggiori.

Stiamo andando incontro ad un sacco di incognite, perché vale ricordare che noi adesso entriamo in un calderone del quale noi avremo il 20%, e se è vero quello che dice il Sindaco, che forse il sistema ideale non è quello per cui l'Assessore, il Consigliere, il Sindaco, il Presidente del Consiglio, il Segretario prendono il telefono e dicono: "guardate che c'è un cestino rotto e c'è della spazzatura rovesciata", è altrettanto vero che in questo modo, in tempi direi accettabili, siamo sempre riusciti ad intervenire su delle situazioni diciamo di emer..diciamo di emergenza, anche se le emergenze sappiamo essere altre, però abbiamo sempre avuto la possibilità di un controllo e di un confronto diretto che ci ha sempre permesso comunque di intervenire. Oggi noi non sappiamo, per esempio, forse io non l'ho trovato nei documenti, ma ci siamo confrontati anche con i colleghi, credo che anche i colleghi non l'abbiano visto, per esempio gli sportelli.

Noi oggi non sappiamo se avremo uno sportello, non sapremo per quante ore, se ci sarà per quante ore ci sarà, non sappiamo se ci sarà, se ci sarà un giorno o sette giorni, cioè ci sono una serie di cose che noi avevamo, ok, e che oggi non è chiaro se avremo e forse non avremo più. Poi, lo sportello forse era superato, stiamo andando incontro a un'altra modalità di gestione dei servizi? Può essere. Resta il fatto però che comunque sia noi prima avevamo dei servizi che verosimilmente oggi non avremo.

C'è un altro tema importante che noi abbiamo sollevato e che credo che sia...sul quale sia opportuno ritornare. Noi fin dall'inizio non ci siamo dimostrati contrari in toto all'operazione. Noi abbiamo semplicemente detto che una siffatta operazione con una valenza anche così importante, perché il

servizio di igiene urbana è un servizio essenziale, noi abbiamo sempre detto che forse non era il caso di correre come si stava facendo.

Perché il correre come si è fatto ha portato, e lo vediamo nei fatti, lo vediamo da quello che c'è scritto oggi nella Delibera, ha portato a tutta una serie di correttivi e di modifiche che innanzitutto hanno creato comunque allarme, e ne avevamo già parlato, all'interno della società ed in particolare del personale. Perché credo sia facile comprendere per tutti che un conto è domani mattina, a seguito di questa Delibera, diventare un dipendente CAP Holding rispetto a diventare domani mattina, a seguito di Delibera, un dipendente Ala, che, società che non conosco in maniera così approfondita, non conosco AEMME in maniera così approfondita, però diciamo che ciò che si sente sul territorio rispetto a queste due aziende, oggi non mi e non ci tranquillizza rispetto alle certezze che il Sindaco ha, e che noi invece verificheremo e valuteremo dopo, rispetto a una qualità di servizio ad invarianza proporzionale di costi come tutti noi ci auguriamo.

Le società di cui noi stiamo parlando oggi, basta guardare come dire, le recensioni, basta mettere i nomi su Google per vedere che non sono considerate, diciamo, di così alto livello così come invece è considerato CAP.

Oltre a queste osservazioni, credo, che si debba tutti noi ritornare su un altro tema assolutamente importante, Econord. Econord sappiamo che ha inviato ai Sindaci, anche ultimamente, non ricordo esattamente quando, ma ultimamente, una missiva molto dura nella quale evidenzia come *l'iter* che noi ribadiamo essere stato seguito con forse una certa eccessiva velocità e, diciamo in qualche momento, con qualche azzardo, Econord fa...ha scritto e lascia inequivocabilmente immaginare che potrebbe esserci un ricorso verso questa operazione.

Ricorso che, credo sia giusto ricordare, andrebbe a ricadere sulle amministrazioni e su coloro i quali hanno dato il via a questa operazione. Detto questo, l'ho detto all'inizio

dell'intervento, noi siamo molto consapevoli e siamo molto responsabili rispetto a ciò che andremo a votare questa sera e rispetto alla cittadinanza.

Il servizio di igiene urbano è un servizio che è essenziale e oggi a, 5 minuti dalla mezzanotte, è evidente che non possiamo, no non lo dico nel senso che è mezzanotte meno 5, intendo dire che siamo all'89 esimo, Sindaco, della partita, per intenderci, o all'ultimo rigore. Oggi, arrivati a questo punto, è evidente che non si possa fare più molto. Noi ci abbiamo provato in questi ormai anni, avremmo voluto poter ragionare su un'altra modalità di rilancio del servizio di igiene urbana, avremmo forse potuto individuare assieme, come hanno fatto altri colleghi, perché il Comune di Pogliano aveva fatto delle altre scelte. Non ho la certezza che ha il Sindaco di poter dire e pensare che i comuni che hanno fatto diversamente hanno sbagliato.

Certamente dico con certezza che oggi, pur approcciando al voto di questa Delibera in modo molto responsabile, resta in noi una grande amarezza per il fatto di non aver scelto di intraprendere un'altra strada, per non aver scelto di farlo con dei tempi differenti, per non aver scelto di farlo seguendo una strada più legata a quello che è stato il percorso fino ad oggi svolto che avrebbe, svolto da GESEM, che avrebbe, a nostro avviso, potuto garantire meglio la cittadinanza rispetto a questo servizio. E quindi, senza anticipare... scusandomi col Presidente per aver sfiorato per adesso, senza anticipare nulla sul voto, questo è quanto mi sentivo di dire. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliera Tellini. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Non so se però ci sono eventuali altri interventi che il Sindaco vuole raccogliere per replicare.

No, non vedo. Allora do prima la parola al Consigliere Maffizzoli, in modo tale che poi il Sindaco possa raccogliere diverse osservazioni. Ha chiesto la parola, quindi, il Consigliere Maffizzoli. Prego, ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MAFFIZZOLI GIAN PIETRO

Grazie. Da 1.200.000 a 1.400.000, che è quasi il 17% in più.

Poi, fare sei volte la raccolta delle foglie, da sei a dodici, vuol dire che le foglie cadono tre mesi in più rispetto a prima? Cioè, da sei a otto lo capisco, da sei a dodici non lo capisco più, cioè le foglie cadono tre mesi in più?

La condizione, adesso vi dico, così viene verbalizzato, la TARI che pago io dal 2022. 2022: 192 euro, 2023: 183,81, 2024: 173,38, 2025: 183,25.

Con questo trend la prossima tariffa è 214 euro. Il passare di più o pulire le strade vuol dire far spostare le macchine o prendere le multe. Cioè, bisogna stare attenti a fare questo tipo di intervento, perché i cittadini sono stanchi di spostare macchine a destra, a sinistra, non si sa mai dove passano e dove non passano, quindi c'è gente che prende le multe.

Quindi passare di più o pulire le strade è rompere le scatole, scusate l'espressione, ai cittadini che una volta in più dovranno spostare la macchina. Perché questo è il problema, quando si passa a pulire le strade. Che è una condizione... Le parole dette: "prevede efficienza, efficacia, organizzazione e convenienza".

Se tutto questo dà risparmio, quello che è in più dovrebbe essere assoggettato allo sconto per questo tipo di operazioni. In realtà non c'è nessuna efficienza, nessuna efficacia, costa di più perché si spende di più, punto, grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliere Maffizzoli.

Vediamo se ci sono altri interventi da parte dei colleghi, se no dà la parola al Sindaco. Allora ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego, a lei la parola.

SINDACO NUVOLI LUCA

Mah, non credo di aver compreso bene l'ultimo intervento, nel senso che seguendo la stessa logica, se non passassimo proprio,

non ci sarebbe neanche il problema di spostare le auto in maniera assoluta. Mi sembra un po' limitativo come ragionamento, non fosse altro che oggi ci sono anche modalità di spazzamento che non necessariamente prevedono poi lo spostamento delle auto, perché ci sono... adesso non è che sono un esperto del settore.

[[intervento fuori microfono: [inc.]]

SINDACO NUVOLI LUCA

Eh appunto, esatto. Quindi noi dobbiamo puntare ad un'organizzazione che superi poi certe difficoltà, ma non è questo il tema. Allora, per fare i due conti della serva, e mi riallaccio al tema del costo. Innanzitutto noi abbiamo dimostrato ampiamente che il servizio che ci è stato proposto è un servizio che costa meno rispetto a quelli che sono i *benchmark* di riferimento, e quindi rispetto a quelli che altre realtà strutturate che siano andate sul mercato o che abbiano fatto un affidamento *in house* ci sono in giro per l'Italia. Quindi, come dire...

E ribadisco un concetto: se noi oggi avessimo fatto una gara per lo stesso servizio della durata di 13 anni e avrebbe partecipato la Econord di turno, per fare un esempio, dubito, dubito che ci avrebbe riproposto gli stessi prezzi che vengono applicati oggi. Perché chiunque ha un minimo di accortezza si rende conto che noi, nell'ultima gara che è stata fatta, che era una replica del capitolato precedente, per risparmiare due soldi, siamo arrivate ad affidare pezzi di servizio alle cooperative perché il contratto cooperativo costa meno, permesso dalla legge, quindi niente di, come dire, di nascosto, una roba che mi ha, come dire, creato non pochi mal di pancia.

Però questo per dare l'idea di come questi costi bassi di cui tanto ci stiamo, come dire, stiamo discutendo sono figli, come dire, sono la causa principale dei disservizi e della cattiva qualità che abbiamo oggi. Non sono più stati fatti investimenti, tanto è vero che oggi gli ATI che abbiamo, Econord, Amsa, abbiamo i camioncini di Amsa che sono probabilmente residuati bellici di

vent'anni fa dell'Amsa perché basta andare a Milano, basta conoscere qualcuno che lavora in quella realtà per capire che è stata fatta, come dire, un'offerta prevedendo dei mezzi che non sono all'altezza per un servizio come Dio comanda e via scorrendo. Quindi su questo tema del prezzo non mi si convince, soprattutto perché facendo i conti della serva, la parte di servizio, poi quello che definisce la TARI sono diversi elementi, però questi 208.000 euro se li prendiamo e li dividiamo per il numero di abitanti sono all'incirca 15-20 euro a testa, sapendo che è un conto che non ha senso, perché ovviamente le aziende pagano di più, le famiglie pagano in base alla metratura degli appartamenti, delle abitazioni, in base al numero di persone, quindi è un conto che non ha senso, però stiamo parlando di cifre ridotte e credo io che gli areisini siano disposti, abbiano la maturità e l'accortezza di dire: "paghiamo qualcosina in più a fronte di un servizio che migliora".

Non credo, come dire, che oggi sia questo il tema, oltre al fatto che introducendo nel giro di 3-4 anni, forse anche meno, il... la tariffa puntuale, noi andiamo di fatto verso una organizzazione tariffaria completamente diversa, che ci porterà evidentemente ad un efficientamento, nel senso che ovviamente, in maniera razionale, meno consumi, meno produci di pattumiera, meno paghi e quindi quello è un incentivo poi a risparmiare.

È ovvio che un altro tema... che, come dire, non... abbiamo fatto una scelta di mantenere un servizio che non ragiona più come Arese, come soggetto, entità isolata, ma in accordo con gli altri comuni e quindi, come dire, l'organizzazione del servizio terrà conto anche di questo, e quindi avremo delle efficienze da questo punto di vista, però uno degli elementi che avrebbe potuto, e che può, in un qualche modo, spingerci ad avere ulteriori risparmi è per esempio avere le cosiddette isole ecologiche.

Non sto dicendo che noi stiamo andando verso quella direzione perché l'abbiamo escluso, però la possibilità che alcuni prodotti nel corso del tempo possono essere conferiti in apposite aree, che non sono le campagne che avevamo negli anni 90, intendiamoci nella

proposta, vedete alcuni esempi, e quindi far sì che i passaggi vengano ridotti all'interno della città, sono elementi che evidentemente potranno portare, laddove le amministrazioni le riterranno una strada percorribile, come qualcosa che porta ad ulteriore efficienza. Perché noi abbiamo un territorio che non ci aiuta da questo punto di vista.

Per quanto riguarda invece , scusate che mi son preso degli appunti, il tema dello sportello, allora a pagina 63 viene esplicitata l'apertura dello sportello, gli orari, le giornate, quindi lo trovate all'interno del progetto tecnico, pagina 60, scusate, di 63, ma perché una delle cose che noi abbiamo preteso come Sindaci, era il presidio e la permanenza sul territorio, sia fisico sia come riferimenti poi per quelle che sono le attività.

Quindi questa idea per cui, entrando all'interno di una società strutturata, non ci saranno più risposte e via scorrendo, mi sembra un po' un approccio, con tutto il rispetto, molto conservativo, molto, come dire, teso all'idea che se io ho un controllo diretto allora funziona di più.

Perché l'abbiamo visto in questi anni che anche se c'è un controllo, se anche il Sindaco, cosa che mi capita spesso di fare, chiama direttamente, ma non si sta risolvendo a monte quella che è l'organizzazione e il servizio. Ma avere un servizio standardizzato che funziona è l'unico modo per prevenire poi certe situazioni, questo credo che sia il passaggio culturale, questo credo che sia, il passaggio...più che culturale, il livello qualitativo che ci si aspetta.

Oggi sull'idrico non ci sono problemi, perché grazie al lavoro che è stato fatto in un lungo periodo di tempo, nel corso degli anni, è qualcosa come dire che la gente ormai neanche si ricorda più che esista quel servizio, non è paragonabile, è diverso, ne sono consapevole, però le inefficienze che c'erano prima dell'avvento di CAP e prima dell'industrializzazione, come la conosciamo noi oggi di CAP, era un servizio molto diverso e noi dobbiamo tendere a quel tipo di servizio.

Questo è il senso del cambiamento, non al Sindaco che chiama e: "vai nella via tal de tali perché vi siete dimenticati di passare". Io questo sono fermamente convinto che sia l'approccio corretto, ma vale per questo servizio come vale per tutti gli altri servizi che hanno una componente industriale.

Poi sono, come dire, delle situazioni che evidentemente richiedono magari un intervento di carattere diverso.

Sui costi l'ho detto. Non voglio parlare degli altri comuni, perché ho grande rispetto poi dei colleghi, a maggior ragione quando sono, come dire, amici che, nonostante differenze politiche, abbiamo sempre collaborato. Da quel che mi risulta l'osservazione che ha fatto la Corte dei Conti riguardava due aspetti: uno come dicevo prima il *benchmark* e il secondo aspetto è: "ma perché avete fatto un affidamento ad una società che viene da, non mi ricordo dove, quando c'è in corso una riorganizzazione a livello metropolitano, e quello avrebbe dovuto essere come dire l'elemento trainante, il processo di riferimento anche per voi".

Ora io non so se sia il servizio migliorato, peggiorato, anzi conoscendo il collega senza dubbio avrà fatto una scelta da quel punto di vista buona, però questi sono i rilievi che sono stati fatti. Quindi non ci sono operazioni di per sé sicure.

Perché la complessità dell'operazione della materia evidentemente ci pone di fronte a dei rischi, ma se noi viviamo i rischi di un ricorso come un elemento per non cambiare nulla, allora noi sostanzialmente non dovremmo far più nulla, perché ogni elemento, ogni motivo, come dire, di cambiamento per chi si vede tolto, come dire, vede venire meno un interesse legittimo, allora ha motivo, come dire, di bloccare un'operazione.

Io non sono d'accordo, ma ne avevamo già parlato in altri Consigli comunali, nell'affermazione che abbiamo corso, perché 4 anni 5 anni di discussione per un'operazione di questo tipo sono, dal mio punto di vista, ma credo anche dal punto di vista dell'aspettativa dei cittadini, un tempo biblico.

È vero che siamo nella Pubblica Amministrazione, viaggiamo su regole diverse rispetto al privato, ma non è accettabile che noi

ai cittadini abbiamo detto: "dovete aspettare 5 anni per avere un'operazione diversa".

Quindi io credo che rispetto al rischio di ricorsi abbiamo delle buone argomentazioni, l'abbiamo già dimostrato in altre occasioni, non ultimo il rilievo che ci aveva fatto rispetto all'operazione di acquisizione di ALA da parte della Corte dei Conti, dove dopo abbiamo dato delle contro-deduzioni e laddove arriveranno, e mi sento di dire che è pacifico come dire che arriveranno, dal punto di vista ovviamente dell'interesse dei soggetti privati, però credo che abbiamo le argomentazioni per giustificare questo percorso, questo processo, che, come dire, ha una finalità organizzativa di semplificazione e di razionalizzazione, che secondo me va veramente incontro allo spirito vero di quelle che sono l'*in-house*, inteso non come intendevamo vent'anni fa quando abbiamo costituito una GESEM, ma in un'idea, come dire, di ambito più ampio, quindi di un qualcosa che sia più strutturato e più corrispondente poi a quelli che sono gli orientamenti giurisprudenziali e legislativi che si sono formati poi nel corso del tempo che hanno visto poi un'evoluzione dell'idea di *in-house*. Questa è un po' la visione e quello che mi sento di portare come contributo alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei signor Sindaco. Okay, ho visto il Consigliere Tamberi e poi la Consiglieria...ditemi voi...Io ho visto prima...prima la Consiglieria Balbi. Allora, prego, Consiglieria Balbi.

CONSIGLIERA BALBI GAIA

Grazie, Presidente. Mi è molto complicato riuscire a condividere quanto detto dal Sindaco sul fatto che un controllo diretto da parte dell'ente non sia efficace e vorrei anche ricollegarmi all'intervento del Consigliere Maffizzoli.

Questo perché in realtà vorrei dire che quanto espresso dal collega in realtà non sia così errato. Infatti recentemente è

stato modificato l'orario di pulizia delle strade in via Valera, via in cui abito anche io, e devo dire che sono stati arrecati non pochi problemi.

Infatti molti dei residenti, ma anche dei commercianti, sono venuti personalmente a riferirmi il fa...che questa modificazione dell'orario abbia arrecato dei danni, quando in realtà reputo che un servizio come la pulizia delle strade in realtà debba favorire, essere a beneficio della comunità stessa. E in questi casi, poter far riferimento all'ente, diventa molto più efficace per poter controllare, e poter gestire e poi risolvere queste problematiche e queste situazioni che si creano con la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei collega Balbi. Ha chiesto la parola il Consigliere Tamberi, prego ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA

Grazie, Presidente, buonasera a tutte e a tutti.

Per quanto riguarda... diciamo tutto sommato adesso è facile fare un'analisi approfondita, comunque dettagliata dopo tutti i discorsi fatti, sia l'introduzione del Sindaco e anche le, diciamo, gli interventi fatti dai colleghi dell'Opposizione.

Noi continuiamo a sostenere e sosteniamo questa anche in questa sede ultima questa iniziativa, in quanto ovviamente stiamo parlando di un'azione che è un cambio di paradigma. In realtà qui stiamo parlando sicuramente di tante piccole...non tante piccole cose ma di tanti aspetti di una vicenda, però molto più grande che non è che va oltre a il numero di volte che tiriamo su l'erba, il numero di volte che spaziamo le foglie, la pulizia della strada.

E' una somma di tantissime cose che si mettono insieme e portano a un progetto industriale che GESEM, la quale, io mi unisco ai ringraziamenti che ha fatto già il Sindaco, sia all'operato di tutti i dipendenti, che a quello della dottoressa Erika Seeber, che ha fatto un grande lavoro, è anche un supporto per questa complessa operazione, ma che, un cambio di paradigma

che richiedeva, quindi, uno sviluppo su un piano più alto industriale che CAP Holding era in grado di offrire e ci sta portando a fare.

Farlo, farlo con la salvaguardia dei livelli occupazionali, quindi con la tutela dei lavoratori, con delle novità che porteranno a cose tipo la tariffa puntuale, il principio di chi inquina chi paga, al progetto, finalmente, atteso da anni, di riqualificazione del centro di raccolta dei rifiuti, che a quanto risulta, purtroppo quel posto di Arese è vetusto e considerato non dei migliori del comprensorio, non sto dicendo, non per l'operato degli operatori che è ottimo, ma per la struttura in sé che mostra tutti gli anni che ha. Queste cose non si sarebbero potute fare. Quindi noi siamo pienamente convinti di questa operazione e assolutamente la sponsorizziamo.

Per il resto, per quanto riguarda vabbè, mi sia consentita la battuta, l'Italia, il Paese dei ricorsi, diciamo noi non possiamo farci fermare da una presunzione di qualcosa che potrebbe accadere, così come, mi permetto di dire, io stesso sono purtroppo un grandissimo contribuente del Comune di Arese, per diversi motivi, tra i quali anche le multe che continuo a prendere, perché io stesso, mi capita, ma perché sbaglio io, ma perché non leggo i cartelli, i cartelli che sono ovunque sul territorio di Arese e che quindi io, come me stesso, ricordo a tutti i cittadini, a questo punto facciamo anche un servizio di utilità ulteriore, ricordiamo di leggere i cartelli e di quindi, poi rispettare le ordinanze che ci sono.

A parte queste battute, comunque rimane sicuramente il dato di fatto che questa operazione è un'operazione fondamentale, strategica. Abbiamo davanti, abbiamo CAP Holding che è, per chi non lo conosce, ma penso che lo conosciamo tutti, è una società, una *multi-utility*, che già nel settore dell'acqua è fortissima, e anche nel settore dei rifiuti si sta affermando, dotata di grandissime capacità che torneranno a frutto per anche il nostro Comune di Arese. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliere Tamberi. Non vedo... Sì, la collega Scifo, prego, Consigliera, a lei la parola.

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Sì, grazie. In realtà, appunto, è già stato detto molto e, come dire, mi piace solo fare alcune sottolineature che, in qualche modo, poi riprendano anche le osservazioni che sono state fatte dai colleghi, anche di Opposizione.

Cioè, l'operazione, sicuramente sì, complessiva che andiamo a votare questa sera, nelle tre delibere, sicuramente si inserisce all'interno di un percorso che è stato fatto, molto chiaro e coerente, diciamo, da questa Maggioranza, da questo Consiglio, che è quello proprio orientato a voler, diciamo, costruire un sistema più efficiente, integrato e sostenibile nella gestione dei servizi di igiene urbana.

Cioè, quello che voglio ribadire, appunto, è che non siamo di fronte a una scelta tecnica, ma a una scelta strategica, proprio che riguarda il futuro del nostro territorio e la qualità dei servizi che offriamo ai cittadini. Questo è l'unica, diciamo, direzione che, in qualche modo, ci guida. È proprio un cambio di prospettiva, lo si diceva anche prima, il collega Tamberi parlava di cambio di paradigma, no? O cambio culturale.

Comunque, si passa da una gestione locale e disomogenea a un modello, appunto, integrato, organizzato su scala più ampia, con l'ingresso in una rete pubblica strutturata, capace di operare su un bacino molto più ampio e con una visione, appunto, industriale del servizio.

E questo, e partendo da questo assunto, perché se ce lo dimentichiamo, poi non vediamo, diciamo, anche quelli che sono i problemi che, in qualche modo, andiamo a risolvere. Cioè, ci permette, questo passaggio, di superare, appunto, uno dei principali problemi che abbiamo avuto fino adesso, ossia un'organizzazione costruita su singoli comuni, con servizi e

scadenze non allineate, che rendeva difficile essere efficienti e, soprattutto, fare programmazione nel medio e lungo periodo.

Cioè, il problema della frammentazione era un problema con cui ci scontravamo, poi, concretamente, in termini di agito. Ed è qui che, appunto, è il passaggio importante, no? Si passa da una gestione, diciamo, di campanile a una gestione di sistema, in cui il servizio, appunto, di igiene urbana viene pensato come un'infrastruttura pubblica a rete, esattamente come oggi avviene con l'acqua. Quindi, questo cambio di scala è quello che, però, rende possibile alcune cose che, fino adesso, non siamo...cioè abbiamo fatto fatica a fare.

Tutta la programmazione degli investimenti veri, quindi non interventi a tamponi, ma, appunto, riuscire a, come dire, programmarli. L'integrazione di tutta la fase del ciclo dei rifiuti e, come dire, sicuramente il miglioramento strutturale della qualità del servizio. Quindi, non è un caso che uno degli elementi centrali dell'operazione è proprio la capacità di attivare gli investimenti, no? Come quello previsto sul centro di raccolta, che sappiamo, appunto, che ha delle criticità.

Quindi, come dire, riusciamo a fare delle cose che, diversamente, non sarebbero state possibili. Ed è poi importante, secondo me, anche essere chiari su un altro punto, cioè non è un'operazione che nasce per far cassa. È un'operazione che ha come obiettivo il rilancio del servizio.

Perché, altrimenti, come dire, se non vediamo qual è l'obiettivo prioritario, rischiamo poi di fare dei ragionamenti che non sono, forse, del tutto corretti. Quindi, è un rilancio che passa, abbiamo detto, dall'aumento della quantità e della qualità delle prestazioni, più pulizia, più servizi, più presenza sul territorio, e quindi il ragionamento sui costi deve essere connesso, evidentemente, a tutto questo. Fatto salvo quello che si diceva che, però, le analisi, attraverso, appunto, i *benchmark* con altri comuni, confermano la sostenibilità e la congruità della scelta.

Quindi, no? Non stiamo dicendo che sono, in termini assoluti, costi più alti. E poi c'è un altro punto da sottolineare, che è la solita questione no? su cui torniamo ogni volta, che è il discorso che il Comune perde il controllo. Il punto, per noi come sapete, non è condiviso, nel senso che la questione è che il Comune lo esercita in modo diverso.

Attraverso il modello *in house*, appunto, con il controllo analogo garantito all'interno di una filiera interamente pubblica, e questo è l'altro aspetto che appunto il Sindaco l'ha ribadito, ma è fondamentale, cioè riuscire a garantire, no?, una gestione organizzata, strutturata, più industriale, quindi secondo i modelli che sono più tipicamente, diciamo, del privato, ma, nello stesso tempo, garantendo l'interesse pubblico, mantenendo la dimensione del...pubblica del servizio, no?

Quindi, per concludere, non è una Delibera solo tecnica, questo l'abbiamo capito, è una scelta che definisce, come vogliamo gestire nei prossimi anni, uno dei servizi pubblici più rilevanti per la vita quotidiana dei nostri...di tutti, noi e dei nostri concittadini, e decidiamo di farlo in un modo più integrato, più strutturato, più orientato al futuro, anche in termini di sostenibilità, per tutto il discorso dell'economia circolare.

E per queste ragioni, quindi, riteniamo che questa sia una scelta non solo giusta, ma necessaria e assolutamente responsabile.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie, Consigliera Scifo. Non vedo...si certo...Il collega Penna, prego, Consigliere, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE PENNA ROBERTO GIACINTO

Prego, prima la collega...

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Prego, prego.

CONSIGLIERE PENNA ROBERTO GIACINTO

La scelta che stiamo operando e che stiamo votando, a seguito di anni, quindi, di discussione..discussione, è una scelta, come ha detto il Sindaco, di carattere industriale. Cioè, in generale, in questi tempi, l'industria si è specializzata sempre più.

Faccio un esempio: una multinazionale che fattura al consumo, cioè ai piccoli..diciamo al pubblico, a seguito della fatturazione, non si occupa del recupero del credito, terziarizza il servizio. E la stessa cosa, lo stesso movimento, sta coinvolgendo la Pubblica Amministrazione in questi tempi. Cioè in...terziarizzando il servizio, è chiaro che l'attenzione si sposta sulla qualità del *partner* esterno.

Cioè qua il *partner* esterno deve essere competente e deve essere controllato. Noi abbiamo davanti CAP Holding, che è nel settore un gigante del servizio pubblico. E non abbiamo garanzie del futuro, cioè noi non sappiamo come andrà, non sappiamo come andrà, come non sappiamo come andrebbero diverse altre strade.

Ci possiamo solo fidare della dimensione del *partner* che è, che garantisce, come diceva Scifo precedentemente, di collocare il servizio in un ambito geografico più ampio e quindi di non sottostare a logiche, ad esempio, nella raccolta dei rifiuti locali, ma di calare il servizio in comunanza con altri comuni, bruttissimo da dire, comunque in comunanza con altri ambiti geografici a favore dell'efficienza.

Bene, un piccolo segno di serietà di questo *partner* è il fatto di porre l'investimento per il nostro...per il rifacimento del punto di raccolta, quindi di via Montegrappa, all'inizio della loro attività, in modo tale, al di là del piano di ammortamento, che è di natura solo finanziaria, ma proprio per poter migliorare immediatamente il servizio. Dal nostro punto di vista diamo fiducia a questo piano, che appunto è successivo ad anni di discussione, ma è anche basato sulla serietà del *partner*.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie, Consigliere Penna. Dunque do la parola alla collega Tellini per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Sindaco per le precisazioni fatte. Il tema dello sportello mi era sfuggito e quindi grazie per avermi indicato il punto in cui posso andare a ritrovarlo.

Detto questo, rispetto alle osservazioni fatte, anche gli interventi dei colleghi non mi e non ci rassicurano sul fatto che si sia ben compreso cosa sta succedendo.

Allora, noi, contrariamente a quello che si è detto due anni fa, non stiamo dando la GESEM al CAP. Noi stiamo dicendo che AEMME svolgerà dei servizi, che andremo in ALA, che andremo in nuova ALA, che ci sarà un'operazione finanziaria, quindi il nostro gestore non è CAP e non sarà mai CAP. Quindi entreremo in CAP attraverso un processo a catena di acquisizioni che non vede il CAP come il gestore del servizio.

Quindi la garanzia attesa di una qualità di servizio derivante dal fatto che stiamo affidando il servizio al CAP, è sbagliata, perché noi non stiamo affidando il servizio al CAP. Stiamo affidando, stiamo procedendo a fare un'operazione societaria che avrà un nuovo Consiglio di Amministrazione dove potranno confluire soggetti a diverso titolo indicato, ma noi stiamo andando verso una gestione da parte di soggetti che oggi, poi i fatti mi smentiranno, non sono certamente, come dire, esempio di efficacia ed efficienza.

Il tema dell'ampia scala, bah è un po' come quello di Casa di Riposo e un po', ricordo delle battute tra me e il Consigliere Tamberi, diciamo che cercherei di evitare, cerco di dirlo nel modo più semplice, più adeguato possibile, ma il tema della grandezza, quale elemento di qualità, ecco forse non trova, non trova, assolutamente non in parte, non trova assolutamente il nostro favore.

Oggi abbiamo delle certezze, l'aumento dei costi, e questo è fuori ombra di dubbio, perché questo nei documenti è ben indicato. Un'incertezza rispetto a come sarà il controllo domani, perché oggi, ribadisco, il meccanismo di oggi, seppur avrebbe potuto essere migliorato, comunque sia ci garantisce la possibilità di controllo. Domani mattina in quale forma andremo a poter gestire delle situazioni magari non preventivabili, ancora non ci è dato da capire. L'economia di scala ai piani industriali e i soggetti terzi per svolgere dei servizi possono essere anche trovati in un'altra maniera, in un'altra formula, senza andare a buttarci, oggi, alla cieca in un processo che, ripeto, non è quello di cui si era parlato all'inizio, il *partner* non è CAP Holding, il gestore del servizio non è CAP Holding.

Oggi stiamo dicendo che andiamo con AEMME e ALA, ripeto, realtà sulle quali nutro profonde perplessità, e lo stiamo facendo dopo aver ringraziato la struttura comunale, la GESEM, l'Amministratore della GESEM, ringraziamenti ai quali noi veramente, sentitamente ci uniamo, ma noi a differenza di quello che è stato detto riteniamo che oggi, con le risorse che noi abbiamo dato alla GESEM, la GESEM ha fatto tantissimo.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

La prego di chiudere.

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Se noi oggi dessimo alla GESEM le risorse che stiamo andando a riconoscere a nuova ALA, probabilmente potremmo uscire tutti di qui adesso e metterci a mangiare per terra, perché con le risorse che noi davamo e con quelle che daremo anche la GESEM avrebbe potuto raddoppiare i servizi.

Con le risorse che noi daremo, avremmo potuto con la GESEM, dotandola maggiormente anche di dotazioni finanziarie, procedere all'individuazione di *partner*

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Per cortesia...

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

per la realizzazione di servizi che avrebbero potuto dare un servizio atteso alla cittadinanza molto migliore e certamente con dei margini di certezza maggiori che oggi noi non abbiamo. Quindi vorrei che ci fosse chiarezza,

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie. Grazie.

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

il servizio non lo stiamo dando a CAP Holding. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie, Consigliera Tellini. Comunque ha chiesto il Sindaco per la replica, prego a lei.

SINDACO NUVOLI LUCA

Noi non stiamo dando il servizio a CAP Holding, perché CAP Holding, inteso come codice fiscale, non fa questo tipo di attività e necessariamente la qualificazione e l'affidamento *in house* non può che essere fatto da una società che operativamente svolge questo lavoro. E quindi c'è un tema anche formale e giuridico.

Ma quello che sfugge è che il lavoro che sta facendo CAP Holding su ALA non è di un'operazione societaria di acquisizione di quote e basta, perché altrimenti noi è come se stessimo affermando in maniera erronea, ma ci può stare che poi non vivendo in prima persona le situazioni alcuni aspetti sfuggano, il lavoro che si sta facendo su ALA è un lavoro di carattere industriale.

E ne è la testimonianza il fatto che l'Amministratore Delegato comunque una delle figure apicali di ALA sia l'Amministratore Delegato, comunque una delle figure apicali di CAP Holding, ed è

una delle modalità con cui le società che fanno operazioni di carattere industriale, quindi di riorganizzazione societaria, è per avere il controllo e quindi in un qualche modo portare il *know-how* all'interno poi di nuove società.

Perché ridurre la questione dell'intervento di CAP Holding soltanto a un: "ci stiamo mettendo più soldi e quindi anche GESEM l'avrebbe fatto, sarebbe stato in grado di farlo", mi sia consentito dire, mi sembra una banalizzazione dell'operazione, che va bene forse come dire, come acchiappa *like*, ma è una semplificazione, come dire, che non rende giustizia ad una complessità di un'operazione dove il valore aggiunto di CAP Holding è di tutta una serie di cose.

Allora proviamo a dirle, GESEM innanzitutto non ha nessun pezzo della filiera del ciclo dei rifiuti all'interno dell'azienda, perché GESEM non ha mai fatto gestione di rifiuti, ha fatto da stazione appaltante.

Quindi al posto del Comune ha indetto dei bandi tenendo per sé il coordinamento, il controllo e la testa, ma non ha mai fatto organizzazione e gestione di rifiuti. Qua invece stiamo affidando ad una società che ha pezzi interi della filiera fatti internamente, quindi noi di fatto stiamo, per la prima volta dopo vent'anni, affidando direttamente ad una società che gestisce e gestirà materialmente il servizio.

Alcune fasi verranno terziarizzate, altre come dire verranno fatte in proprio. Non a caso CAP Holding all'interno del gruppo, però non la società CAP Holding, ma la società adesso mi è venuta in mente prima e adesso mi sfugge di nuovo, conferirà i servizi all'interno di piattaforme, di strutture, di inceneritori di proprietà di ALA, di ALA/CAP Holding...di CAP Holding.

Quindi noi non stiamo come dire mettendo lì dei soldi e basta, ma stiamo entrando all'interno di un gruppo che su tutta la parte dei *IT*, su tutta la parte di fatturazione, gestione dei tributi eccetera eccetera ha un valore aggiunto e ha un'organizzazione che è riconosciuta essere superiore a quella attuale, e che GESEM per

le dimensioni che ha, per tutti i motivi storici che l'hanno portato ad essere quella che oggi, non ce l'ha.

Uno dei motivi per cui si è superato il modello GESEM è che noi siamo arrivati ad un punto di non essere in grado di garantire un conferimento di servizi che permettesse un'organizzazione unitaria da parte di tutti i comuni e avevamo una frammentazione, una frammentazione dei servizi, non parlo dell'igiene urbana, ma parlo di altri servizi, che ne hanno impedito...hanno impedito la crescita dell'azienda.

GESEM è arrivata come dire all'apice di quello che poteva dare, ma non per colpa dell'Amministratore, dei dipendenti ma perché è una formula organizzativa vetusta.

Quello che...ora non voglio fare paragoni impropri, ma quello che ha permesso ad una SERCOP dopo venti e passa anni di essere un'azienda che funziona è il fatto che è un'azienda che ha saputo evolversi, che non è rimasta nel modello organizzativo iniziale.

Quello che purtroppo, ma anche per responsabilità, e su questo lo voglio dire anzi soprattutto per responsabilità dei soci, non è riuscita a fare.

Allora, io come dire non...ha detto bene il Consigliere Penna, come tutte le strade sono delle scommesse, son delle scommesse perché nessuno ha la sfera di cristallo, e nulla avrebbe garantito che GESEM o un affidamento fatto sul mercato ci avrebbe dato sicuramente un miglioramento del servizio.

Come dire, chi fa politica deve avere un po' di naso, un po' di fiuto e sapere seguire la strada che è corretta e poi misurarla e verificarla *ex post*, le lezioni servono di fatto a questa roba qua.

Io però facendo un paragone, oggi ho partecipato ad una presentazione della *Customer Satisfaction* in sal...in Casa di Riposo fatta dai parenti che hanno partecipato almeno il 20% in più di quelli che partecipavano negli altri anni, che ha dato dei risultati in crescita rispetto agli anni passati.

Allora ora non è che voglio aprire un dibattito su questo, ma certe scelte come dire devono essere valutate alla lunga, alla

lunga. Ma perché ovviamente hanno bisogno di essere costruite, hanno bisogno di essere curate nelle loro trasformazioni.

Però se faccio il paragone con quella scelta che è stata tirata in ballo anche oggi, poi non voglio aprire questa discussione, però oggi gli utenti, gli utenti ci hanno detto: "il servizio sta migliorando alcune cose di più, altre c'è ancora una strada da fare", e io confido che anche la scelta del superamento di GESEM porti di fatto verso ad un soddisfacimento da parte dei cittadini migliore rispetto a quello che

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

La prego di chiudere.

SINDACO NUVOLI LUCA

non siamo riusciti a garantire per miopia, mi spiace dirlo, politica, per responsabilità politica.

Non per colpa di dipendenti o per altro e spero, come dire, mi auguro e credo di essere confidente che questa sia un'operazione che almeno prova a dare una visione di lungo respiro rispetto a quello che abbiamo fatto nel poi corso di questi anni. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei signor Sindaco, non ci sono ulteriori richieste. D'accordo, dichiaro dunque chiuso il momento del dibattito generale e apro invece allora il momento per eventuali dichiarazioni di voto su questa Delibera. Non vedo richieste, d'accordo.

A questo punto allora pongo in votazione con procedimento elettronico il quinto punto all'Ordine del Giorno: "Processo di razionalizzazione societaria - Cessione della partecipazione societaria detenuta dal Comune in GESEM S.r.l. a favore di AEMME Linea Ambiente S.r.l. e approvazione progetto fusione per incorporazione ex art. 2505 Cod. Civ. di GESEM S.r.l. in AEMME Linea Ambiente S.r.l. - Approvazione atti e documenti necessari e adempimenti conseguenti".

D'accordo, vedo che i colleghi hanno votato tutti. Dichiaro dunque chiusa la votazione che ha ottenuto: 10 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità, e appena il sistema, eccoci dà la possibilità. Dichiaro aperta la votazione con procedimento elettronico anche per l'immediata eseguibilità di questo punto all'ordine del giorno.

Bene, vi ringrazio, vedo che i colleghi hanno votato, dichiaro chiusa la votazione che ha ottenuto: 10 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 29: PUNTO N. 6 O.D.G. DEL 16 APRILE 2026

AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING AD AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SUL TERRITORIO COMUNALE DI ARESE - APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI - I.E.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Siamo quindi al sesto punto all'Ordine del Giorno: "Affidamento in house providing ad AEMME Linea Ambiente S.r.l. del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani sul territorio comunale di Arese - Approvazione atti e documenti necessari e adempimenti conseguenti".

La illustrazione ovviamente è ancora a nome del Sindaco, non so se intende intervenire ulteriormente, il Sindaco dà per illustrata anche già questa Delibera. Quindi, naturalmente però chiedo ai colleghi se intendano intervenire al riguardo. Non vedo mani alzate. D'accordo, va bene. Allora dichiaro chiuso il momento del dibattito generale, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

No, va bene, non ci sono richieste di dichiarazioni di voto, di conseguenza pongo in votazione con procedimento elettronico questo sesto punto all'ordine del giorno: "Affidamento in house providing ad AEMME Linea Ambiente S.r.l. del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani sul territorio comunale di Arese - Approvazione atti e documenti necessari e adempimenti conseguenti".

Bene, dichiaro dunque chiuso il momento del voto.

Si sono ottenuti: 10 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti.

Abbiamo da votare l'immediata eseguibilità, conseguentemente apro con procedimento elettronico la votazione anche per l'immediata eseguibilità di questo punto all'ordine del giorno.

Grazie. Vedo che i colleghi hanno votato, dichiaro chiusa la votazione: 10 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti, il Consiglio approva.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 30: PUNTO N. 7 O.D.G. DEL 16 APRILE 2026

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE E LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, DELLE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE E PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI ARESE, A PREVALENZA S.A.P., IN LOCAZIONE/CONCESSIONE. AFFIDAMENTO IN HOUSE ALLA SOCIETA' AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. PERIODO 01.07.2026/30.06.2031- I.E.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Siamo quindi al settimo punto all'Ordine del Giorno, ovvero: "Approvazione dello schema di contratto di servizio per la gestione e la riscossione delle entrate tributarie, delle entrate extra-tributarie e per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Arese, a prevalenza S.A.P., in locazione/concessione. Affidamento in house alla società AEMME Linea Ambiente S.r.l. periodo 01.07.2026/30.06.2031".

Anche in questo caso, naturalmente, ci sarebbe da parte del Sindaco la possibilità di intervenire, che però non credo sia richiesta, quindi chiedo ai colleghi se ci sono richieste di intervento. Okay. Ha chiesto la parola il Consigliere Maffizzoli.

CONSIGLIERE MAFFIZZOLI GIAN PIETRO

Grazie. Qui stiamo affidando a questa società di gestire il patrimonio immobiliare, di gestire le risorse tributarie.

Ora, parliamo di IMU, anche, giusto? Ora è previsto, dopo quanto tempo riceve l'IMU, farla riversare al Comune o lo fa quando vuole? È una domanda, perché ho letto, ma non ho notato questa questione. È una questione importante, perché quasi tutti pagano entro il termine.

Qualcuno sarà in ritardo, ma la maggioranza dei cittadini paga

entro il termine. Se pagano il 16 giugno, quando arrivano i soldi al Comune? Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a lei, Consigliere Maffizzoli. Non so se ci sono appunto già le possibilità di risposta o se no dal punto di vista tecnico.

Infatti, infatti. Esattamente si sta cercando tra lato politico e lato tecnico la risposta precisa, se c'è, se no.

Appunto sarà verificato eventualmente, naturalmente le sarà data risposta. Nel frattempo chiedo se ci sono altri interventi, mentre appunto il Dottor Pepe cerca e compulsa la cartella. Non vedo altre richieste.

Quindi penso che le verrà data la risposta... Giustamente ha sollevato una questione reale. D'accordo, niente. Le sarà data risposta. Di conseguenza chiudo il momento del dibattito generale, chiedo se ci sono ovviamente dichiarazioni di voto. Non vedo richieste per dichiarazione di voto.

E dunque pongo in votazione con procedimento elettronico il settimo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione dello schema di contratto di servizio per la gestione e la riscossione delle entrate tributarie, delle entrate extra-tributarie e per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Arese, a prevalenza S.A.P., in locazione/concessione. Affidamento in house alla società AEMME Linea Ambiente S.r.l. periodo 01.07.2026/30.06.2031"

Vedo che i colleghi hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Sono stati raccolti 10 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti. Dobbiamo concludere con la votazione dell'immediata eseguibilità e apro quindi anche con procedimento elettronico la votazione per l'immediata eseguibilità di questo settimo punto all'ordine del giorno.

Bene, grazie. Dichiaro chiusa quindi anche la votazione per l'immediata eseguibilità e anche in questo caso si sono ricevuti 10 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti.

Il Consiglio approva.

Vi ringrazio, mezzanotte esatta e diamo appunto la chiusura della seduta. Grazie mille, buonanotte a tutti, al prossimo Consiglio comunale a fine mese.

La Seduta termina alle ore 00.00 del 17/04/2026